

# Brucia la terra sotto Pozzuoli?

A pagina 6

L'Italia pareggia a Madrid: 2-2

A pag. 15

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Destre dc e socialdemocratici tentano di imporre una soluzione conservatrice

## AL PUNTO DI PARTENZA

## il negoziato sul governo

Bloccata da due settimane l'attività del Parlamento per tentare di imporre contro la volontà del Paese la riesumazione del centro sinistra - Ieri mattina ancora una volta è stata discussa la questione dei rapporti col PCI - Interpretazioni discordanti Ferme le trattative sulle giunte - Rumor da Saragat - La Santa Sede sul divorzio



Un imponente corteo di studenti di medicina si è snodato dinanzi e all'interno del Policlinico di Roma. Gli studenti, che da 5 giorni occupano l'istituto d'igiene hanno lanciato un ultimatum al consiglio di facoltà per ottenere entro una settimana una precisa risposta sulla ristrutturazione della facoltà e contro il 7° anno d'internariato obbligatorio

### Così non si governa nè RAI nè Paese

Dopo il problema del divorzio è esplosa quella della RAI-TV a rendere più intricato e difficile il cammino della trattativa per il nuovo governo e ad illuminare di più trista luce il senso politico del quadripartito

Si è dimesso il presidente della RAI-TV Sandulli e lo ha fatto dando la conferma più autorevole ed esplicita della macchinazione e della aggressione di parte socialdemocratica che cogliendo a pretesto il servizio di TV 7 sul codice, hanno mirato a colpire la libertà di informazione, a ribadire il clima e la prassi della discriminazione e dell'intimidazione politica all'interno della RAI-TV, e più a fondo a impadronirsi di una posizione dominante e in funzione prettamente conservatrice, nell'ente radiotelevisivo, anche attraverso il ricatto della messa in discussione e della liquidazione del monopolio statale. Ma il gesto di Sandulli ha significato anche una autentica confessione del fallimento clamoroso del tentativo di garantire l'imparzialità e l'obiettività attraverso un « presidente neutrale ».

A questo punto, però, la questione va ben al di là della registrazione della impotenza e delle debolezze, pur venute in luce, di un presidente cosiddetto imparziale. E va ben al di là anche della necessaria condanna delle iniziative e delle proposte di un incallito e grottesco maccartista come Italo De Feo. Che questi resti ancora al suo posto di vice presidente non è più tollerabile. Ma c'è da chiedersi come noi abbiamo chiesto perché l'iniziativa di cacciarlo non sia venuta dagli altri dirigenti della RAI-TV, almeno quando dallo stesso De Feo sono stati messi a conoscenza del suo indecente lavoro di « cacciatore di streghe » di schedatore poliziesco delle idee e degli orientamenti politici di funzionari e collaboratori della televisione. La Voce Repubblicana che certo è ben al corrente chiama in causa le responsabilità dell'intero gruppo dirigente della RAI-TV che fino a ieri scriveva « aveva in Italo De Feo un pilastro non solo non respinto ma anzi integrato e accettato ».

do per mettere su un nuovo governo? Come nascondere che la logica a cui i gruppi dirigenti della DC e del PSU ed onor del vero, anche del PRI, vorrebbero ispirasse il quadripartito — quella della « delimitazione » della maggioranza dell'area democratica — è appunto il vizio d'origine, la ragione prima del guasto e della crisi profonda della RAI-TV?

BISOGNA andare al fondo del problema, bisogna dire con chiarezza che ciò che è impensabile ormai dopo quest'ultima scandaletta vicenda è che il rimedio possa essere cercato nella nomina di un presidente, magari non al di sopra delle parti, in una qualche redistribuzione o dosaggio delle posizioni di potere tra i partiti di governo, e per giunta secondo l'impronta modernista e conservatrice che il quadripartito dovrebbe avere. Se c'è una concezione che è entrata in urto stridente con la realtà politica e sociale del paese, con la funzione attuale dello strumento televisivo con la libertà e la dignità professionale di chi lavora alla RAI-TV è proprio la concezione che ha trasformato il monopolio statale, il servizio pubblico in uno strumento del governo, in un'area esclusiva del potere dei partiti di maggioranza. Proseguendo su questa via si aggraverebbe il marasma non ci sarà mai alla RAI-TV una linea politico-culturale chiara e democraticamente definita ma sempre la ricerca di un stabile e durevole compromesso in cui troveranno sempre ragione e giustificazione le iniziative alla De Feo. Peggio ancora si finirebbe per colpire di fronte all'opinione pubblica la stessa lealtà e valore del principio del monopolio statale, come garanzia della pubblicità e dell'indipendenza del più potente mezzo di informazione. Noi ribadiamo ancora una volta e nel modo più netto anche in vista della scadenza del 71 della concessione alla RAI del servizio radiotelevisivo che intendiamo difendere contro ogni insidia e suggestione privatistica questo carattere pubblico. Ma sia chiaro che per noi difesa vuol dire rifiuto di ogni ulteriore rottura di subordinazione ai partiti della maggioranza, vuol dire investitura e controllo del Parlamento per partecipazione alla gestione delle forze di opposizione, vuol

dire apertura alla realtà e alle forze vive del Paese vuol dire democratizzazione all'interno dell'azienda, che rompa le attuali strutture autoritarie ed elefantache di vertice e consenta che l'informazione i programmi la linea culturale siano fondati sulla libertà d'espressione, sul confronto delle diverse tendenze, su una dialettica aperta.

SU QUESTE linee per questi obiettivi vengono in realtà, muovendosi forze sempre più consistenti. Mentre noi riconosciamo che è necessaria ed urgente la definizione di una piattaforma organica di rinnovamento democratico dell'ente radiotelevisivo vogliamo sottolineare che la battaglia è già aperta oggi e che da oggi deve essere data. Bisogna cogliere l'occasione offerta dalla crisi di governo e da quella « parallela » della RAI-TV per investire del problema in tutti i suoi termini il Parlamento. Bisogna fin da questo momento rompere il sistema delle garanzie e del controllo da parte dell'esecutivo. Nulla impedisce che si chiamino le Camere a rinnovare gli organi dirigenti della RAI-TV superando intanto le discriminazioni assurde e intollerabili nei confronti di quella parte tanto consistente della realtà nazionale che è costituita dal nostro partito e dallo schieramento di sinistra. Qui è la misura prima e concreta per muoversi sul serio nella direzione di una riforma.

Lunedì scioperano i dipendenti della RAI-TV. Vogliono che se ne vada De Feo ed hanno ragione. Ma vogliono soprattutto che si ponga termine al sistema che priva di ogni autonomia di ogni responsabilità chi lavora alla televisione. Le assicurazioni che non ci sono che non ci saranno schedature, controlli, censure politiche e ideologiche non bastano più. Anche all'interno dell'azienda bisogna muoversi subito nel senso della partecipazione della corresponsabilità democratica dei giornalisti dei programmisti dei lavoratori tutti. Chi non lo capisce che in questo campo siamo di fronte ad una crescita irresistibile di coscienza e di impegno democratico di rivendicazione di libertà non potrà governare più a lungo né la RAI-TV né il Paese.

Alessandro Natta

La trattativa per il quadripartito segna il passo. Anzi ieri mattina è tornato al punto di partenza dato che le delegazioni della DC del PSI del PSU e del PRI hanno cominciato a rivedere tutto. E in primo luogo proprio quel « preambolo » politico concordato a la Camillo Casale che avrebbe dovuto essere uno dei pilastri definitivamente acquisiti del tentativo di tornare al governo di coalizione. Si è discusso su alcuni punti di questo testo, sugli altri è stato convenuto di continuare il negoziato domani mattina. Questo improvviso passo all'indietro è stato, a quanto pare, inevitabile. Le interpretazioni divergenti del « preambolo » avevano portato infatti i colloqui di Palazzo Chigi alle minacce di rottura ed alle riunioni separate tutti i partecipanti si erano lasciati venerdì sera in mezzo ad un fuoco incrociato di dichiarazioni pessimistiche. Argomenti di maggiore attrito — come è naturale — sono stati tutti gli aspetti del cosiddetto « quadro politico » cioè i rapporti con i comunisti.

Il punto e presto fatto nulla di sostanzialmente nuovo ma solo note di atmosfera e nuovi tentativi di stabilire compromessi ancor più stringati e bizantini di quelli sui quali il negoziato è arenato. Rumor che è stato ricevuto ieri sera da Saragat a Castel Porziano per riferire sull'andamento del negoziato non ha potuto portare niente di concreto se non qualche sponso problema in relazione alla controversia col Vaticano sul divorzio. Il Presidente della Repubblica avrebbe anche ricevuto Tanassi in visita non ufficiale.

La trattativa si muove quindi nel solco della completa assenza di chiarezza (o del « buio ») come è stato detto in tempi recenti) che ha contraddistinto fin dall'inizio il tentativo di tornare al governo di coalizione. La prima richiesta di Rumor per un confronto a quattro risale al 4 novembre — la riunione con i segretari di DC, PSI, PSU e PRI subito dopo i fatti di Milano del 15 dicembre — le dimissioni del governo sono state date con una precipitazione che voleva essere anche un mezzo di pressione sul PSI e le sinistre DC. Due settimane fa E da due settimane il lavoro del Parlamento è paralizzato mentre a Palazzo Chigi emergono i dissensi sulla maggioranza. Le Giunte delle Regioni l'amnistia il divorzio la RAI-TV.

La riunione di ieri mattina è stata quasi interamente occupata dall'esame di uno solo dei punti del « preambolo » quello della cosiddetta « autonomia » della maggioranza.

c. f.

La Resa Vietnam del sud questa foto diffusa dall'agenzia di stampa nord-vietnamita VNA, mostra un soldato della « cavalleria aviotrasportata » USA che si arrende ai guerriglieri dell'FNL nella zona centrale.

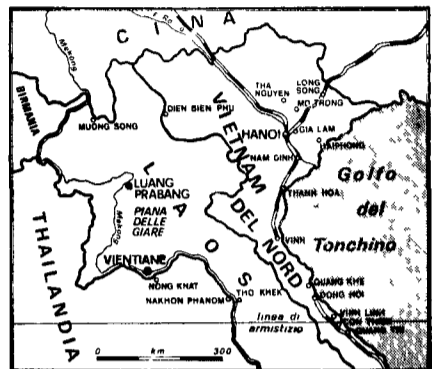
## La RAI-TV domani in sciopero

- Contro la repressione per una vera riforma dell'Ente - « Via subito De Feo » chiedono giornalisti, programmisti e tutti i lavoratori della radiotelevisione
- Appello della CGIL - I retroscena delle schedature politiche

A PAGINA 10

# LAOS

## Liberata la Piana delle Giare



A PAGINA 16

Poco dopo il decollo da Zurigo, squarciato da una terrificante deflagrazione

## Esplode un jet diretto in Israele

L'aereo della Swiss Air aveva 47 persone a bordo che sono tutte morte — La Resistenza palestinese smentisce qualsiasi responsabilità — Un altro aeroplano, a Francoforte, deve rientrare all'aeroporto dopo una esplosione nel bagagliaio

Martedì il processo all'Unità

## Basso, Zappa e Terracini tra i difensori

Martedì prossimo avrà inizio il processo contro il compagno Curzi direttore responsabile dell'Unità, denunciato dalla procura di Roma per reati commessi nel 1968. Il collegio di difesa del quale fanno parte con l'avv. Fausto Fiore, l'on. Lelio Basso, l'on. Franco Zappa membro della Commissione giustizia della Camera (PSI) e il sen. Umberto Terracini.

Come nei giorni scorsi all'indirizzo dell'Unità sono continuati a pervenire numerosi attestati di solidarietà politica da parte di giornalisti, intellettuali e organizzazioni sindacali che univocamente denunciano l'intento repressivo verso la libertà d'informazione come aspetto di un più generale tentativo di rimonta reazionaria.

Dalle organizzazioni di partito provengono concreti impegni di attività politica, di diffusione di sostegno del giornale e di proselitismo. Di una parte di essi riferiamo in seconda pagina. A PAGINA 2



Resti della fusoliera dell'aereo « Coronado »

Cagliari Aggressione fascista all'Ateneo: ferito il sen. Sotgiu

CAGLIARI 21. Una squadra di fascisti armata di bastoni, manganello, catene, pietre, ecc. è piombata oggi nella Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari ed ha aggredito studenti e professori che si erano riuniti in assemblea per protestare contro le repressioni in atto nel Paese e in Sardegna. Le « forze dell'ordine » non sono intervenute ed i giovani e i docenti democratici hanno dovuto difendersi da soli, riuscendo, dopo scontri assai violenti che si sono protratti per circa 40 minuti a mettere in fuga i fessisti. Il compagno senatore Gerolamo Sotgiu docente all'Ateneo cagliaritano, è stato ripetutamente colpito a randellate ed è stato ricoverato alla clinica di Patologia medica. Sono stati colpiti anche il segretario regionale del PCI, compagno Sircardi, ed il segretario regionale della CGIL, compagno Zucca del Psiup. Un giovane del movimento studentesco Ottavio Ollia, è ricoverato con prognosi di 30 giorni per contusione cranica sospetta frattura di un braccio e altre ferite. I feriti sono sette. I deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno.

(Segue in ultima pagina)

OPERAI E INTELLETTUALI
solidali col nostro giornale
per la libertà della stampa

Il processo avrà luogo martedì - Costituito il collegio di difesa - Appoggio politico e pratico delle organizzazioni democratiche e di partito

Si è costituito a Roma il collegio di difesa per il processo al quale il direttore responsabile dell'Unità Alesandro Curzi, sarà sottoposto il 23 febbraio per le cronache degli incidenti di Milano del 19 novembre.

A Bari
Il convegno sulla Regione e lo sviluppo della Puglia

Continuano intanto a pervenire al nostro giornale messaggi ed istanze di solidarietà contro la denuncia emessa nei confronti dell'Unità.

Una Napoli operai medici e intellettuali assistenti universitari e studenti comunisti riuniti in assemblea per discutere i problemi della riforma sanitaria e del piano ospedaliero regionale hanno espresso in un ordine del giorno la loro piena solidarietà nei confronti dell'Unità.

Due dichiarazioni sono state rilasciate da Armando Ma gliotti segretario della Camera del Lavoro di Palermo, da Giovanni Burzio segretario della CISL provinciale di Savona il comitato di redazione del quotidiano di Palermo L'ORA ha espresso in un telegramma a Curzi e solidarietà per denuncia tuo giornale che rappresenta nuovo grave episodio di intolleranza contro la libertà di informazione e di opinione.

I comunisti di Caserta, in un telegramma contestano il trattamento concesso al giornale ed esprimono solidarietà al nostro quotidiano ed al compagno Curzi.

Il più forte movimento dopo le lotte contadine del 1949-50
Tutta la Lucania in piazza
chiede una svolta politica

Orgosolo
Sciopero generale contro la repressione

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 21. La repressione scatenata nei Nuoresi con denunce e provvedimenti penali che colpiscono centinaia di pastori contadini operai giovani dirigenti politici e sindacali amministrativi, ha portato a un nuovo sciopero generale e di protesta.

Tre medici di Napoli, Parise, Imbrasio e D'Aroma e la sezione "Della nuova" di Napoli hanno sottoscritto quattro abbonamenti alla Federazione di Caserta si è impegnata a diffondere ogni 500 copie dell'Unità e la federazione di La Spezia si è impegnata a realizzare per ogni una grande diffusione.

Dalla sola Confindustria
Protesta commercianti indetta per mercoledì

Chiesto un indiscriminato blocco delle licenze - Complicità con la politica di elevata tassazione dei consumi e col grande padronato che impone i prezzi

Dopo un ventennale appoggio ai grandi gruppi della distribuzione la Confindustria si è accorta che c'è una crisi in demenza del piccolo esecutore commerciale ed ha invitato i propri aderenti ad abbassare le saracinesche mercoledì prossimo in segno di protesta.

A questo estremismo corporativo la Confindustria è arrivata nel tentativo di buttare polvere negli occhi ai suoi aderenti circa le cause della crisi delle vendite. Cause che stanno a monte del dettaglio in quanto riguardano la tassazione indiscriminata dei beni di consumo.

Grave ricatto contro gli interessi di milioni di lavoratori
Paralisi degli ospedali?
Le mutue sospendono i pagamenti per sabotare la riforma sanitaria

I dirigenti dell'INAM a colloquio con il ministro del Lavoro - Grave lettera di Donat Cattin a Ripamonti - Col pretesto dell'aumento delle rette si tenta di far passare l'operazione mille miliardi per salvare i corazzoni mutualistici - Isolati i primari nello sciopero anti-riforma di domani

Le mutue hanno deciso di sospendere i pagamenti agli ospedali. Si tratta di una ritorsione gravissima, non soltanto per le conseguenze immediate che ne possono derivare ai danni dei lavoratori e di tutti i cittadini dalla paralisi dell'assistenza ospedaliera, ma per l'obiettivo politico che si propone porre i partiti che discutono il programma della riforma sanitaria.

L'altro segno della reazione anti-riforma è lo sciopero proclamato per lunedì dal sindacato dei primari ospedalieri che non ha voluto firmare il contratto di lavoro del sindacato degli aiuti e assistenti (ANAAO) che rappresenta la stragrande maggioranza del personale medico ospedaliero.

Gli altri burocrati delle mutue hanno preso la palla al balzo e si sono fatti ricevere dal ministro del Lavoro ma non gradito allo scandalo il ministro ha risposto che il suo ruolo è quello di un mediatore e che non può intervenire in campo per dare una parola chiara e risolutiva.

Regione sarda: nel voto sulla fiducia
Votano no cinque della maggioranza

CAGLIARI 21. La giunta di centrosinistra dell'on. Lucio Abis è passata con appena 40 voti favorevoli e 33 contrari. Sono venuti a mancare sei voti della maggioranza.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

Il compagno R. Lombardi sarà operato

Sulle condizioni del compagno Riccardo Lombardi è stato oggi reso noto il testo del bollettino medico in esso si dice che le condizioni dell'infermo che in questi ultimi tempi aveva sofferto di ripetute emorragie digestive sono ora nettamente migliorate.

Promosso dagli studenti
Sorge a Potenza comitato di lotta per lo sviluppo

Dopo un'affollatissima assemblea tenuta nei locali del Liceo universitario e a cui hanno partecipato oltre ai comitati di base degli studenti di tutti gli istituti cittadini i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, ACLI, anche numerosi giovani comunisti socialisti cattolici e senza partito si è costituito a Potenza un comitato unitario permanente che ha proceduto alla stesura di un programma di lotta e di sciopero.

I documenti del Sifar
La giunta dei magistrati smentisce «Il Tempo»

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

L'UNITÀ ha chiesto aiuto I COMPAGNI rispondono

PUBBLICHIAMO un nuovo elenco abbonatori sostenitori chiediamo alle nostre organizzazioni e ai compagni di scriverci con la più grande attenzione. Ci importa che finisca la lettera per noi a tutti i nomi che potrebbero essere ancora e non ci sono, trovati tutte le organizzazioni che potrebbero aiutarci.

PUBBLICHIAMO telegrammi lettere di solidarietà notizie degli avvocati di ogni partito comunista che vengono a difesa del nostro giornale.

I COMPAGNI dell'Associazione degli Amici dell'Unità di Napoli hanno a tutto questo settimana una idea felice, che certo e costa la loro anche un lavoro di organizzazione ma che ha già dato i primi risultati e che potrà darne ancora.

Con l'Unità alla conquista di nuovi militanti comunisti
Domenica prossima 1 marzo avrà inizio la gara di emulazione per la diffusione dell'Unità e il reclutamento al partito indetta dalla Sezione centrale di organizzazione e dalla Associazione nazionale "Amici dell'Unità".

Abbonamenti sostenitori 1970 (nuovo elenco)

- Filasto avv Pasquale Ferrone (2 abbonamenti per Se zioni)
Ricci mg Pietro Napoli (abbonamento sostenitore lire 150 mila)
Standaletti Armando Sesto Fiori (F) Gerardo G. Battista Pisa Bertone Giovine Dina Roma Circolo Ricreativo Mat teotti Rigione (P) Ninni Puri Roma Puri Ambrò Roma Forcina gono Giovanni Aprilia (L) Massimo Umberto Roma A.S. Anon. Provinciale Comitati Proletari Friari Antonio Porto S. Giorgio (AP) Gubaldi Carlo Tonara (NU) Casa del Popolo, Castellfranco di Stabia (RM) Venetio Casena (P) Marchetti Francesco Jesi (AN) Fiore aviano Ignazio Roma (Fai) Alberrone Pisa Piazza di Genova (Roma) Stefano Ivo Oraticchio (P) Circolo Ricreativo Rinascente Pisa Gudi dottor Divo Pisa Cellina Op Deposito S. Lorenzo (Roma) Credito Bruni Barga (Lu) Del Tornone Mario La Scala (P) Boldrini

- avv Cieto Ancona Biondi Ferrone (2 abbonamenti per Se zioni)
Ricci mg Pietro Napoli (abbonamento sostenitore lire 150 mila)
Standaletti Armando Sesto Fiori (F) Gerardo G. Battista Pisa Bertone Giovine Dina Roma Circolo Ricreativo Mat teotti Rigione (P) Ninni Puri Roma Puri Ambrò Roma Forcina gono Giovanni Aprilia (L) Massimo Umberto Roma A.S. Anon. Provinciale Comitati Proletari Friari Antonio Porto S. Giorgio (AP) Gubaldi Carlo Tonara (NU) Casa del Popolo, Castellfranco di Stabia (RM) Venetio Casena (P) Marchetti Francesco Jesi (AN) Fiore aviano Ignazio Roma (Fai) Alberrone Pisa Piazza di Genova (Roma) Stefano Ivo Oraticchio (P) Circolo Ricreativo Rinascente Pisa Gudi dottor Divo Pisa Cellina Op Deposito S. Lorenzo (Roma) Credito Bruni Barga (Lu) Del Tornone Mario La Scala (P) Boldrini

- avv Cieto Ancona Biondi Ferrone (2 abbonamenti per Se zioni)
Ricci mg Pietro Napoli (abbonamento sostenitore lire 150 mila)
Standaletti Armando Sesto Fiori (F) Gerardo G. Battista Pisa Bertone Giovine Dina Roma Circolo Ricreativo Mat teotti Rigione (P) Ninni Puri Roma Puri Ambrò Roma Forcina gono Giovanni Aprilia (L) Massimo Umberto Roma A.S. Anon. Provinciale Comitati Proletari Friari Antonio Porto S. Giorgio (AP) Gubaldi Carlo Tonara (NU) Casa del Popolo, Castellfranco di Stabia (RM) Venetio Casena (P) Marchetti Francesco Jesi (AN) Fiore aviano Ignazio Roma (Fai) Alberrone Pisa Piazza di Genova (Roma) Stefano Ivo Oraticchio (P) Circolo Ricreativo Rinascente Pisa Gudi dottor Divo Pisa Cellina Op Deposito S. Lorenzo (Roma) Credito Bruni Barga (Lu) Del Tornone Mario La Scala (P) Boldrini

Estrazioni del Lotto

Table with columns: Estrazione, Numero, Categoria. 21 Febbraio 1970. ENA lotto.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta nella polemica sorta a proposito di documenti del SIFAR pubblicati da Paese Sera.

DR
GIROLAMO MUSTACCHIA
ISPETTORE GEN MEDICO
Danno il tr...
moglie Prof...
Parti per il di...

DR
GIROLAMO MUSTACCHIA
ISPETTORE GEN MEDICO
La sorella i loquiti e p...

DR
GIROLAMO MUSTACCHIA
ISPETTORE GEN MEDICO
Parti per il di...

DR
GIROLAMO MUSTACCHIA
ISPETTORE GEN MEDICO
La sorella i loquiti e p...

NEL MEDITERRANEO SI RIACCENDONO LE RIVALITÀ FRA GLI OCCIDENTALI

Una lettera dello scrittore Marcio Moreira

Alves, autore di «Cristo tra i generali»

Il dramma del Brasile

Torture indecifrabili - L'eroismo del comunista Diogenes Arruda e del frate domenicano Giorgio Calegari, arrestato il 4 novembre con altri cinque religiosi - Perché l'ambasciata italiana non è intervenuta?

SANTIAGO 18

Egredo Sigou Direttore

nell'edizione dell'Unità del 29 gennaio 1970 è stata pubblicata la prefazione che ho fatto per il cdrom di Cristoforo Colombo...

1) La lotta a cui sono sottoposti i detenuti politici rappresenta un fatto normale e viene praticata in tutte le città e regioni del paese...

2) Molti fra i più sanguinari torturatori hanno seguito corsi di specializzazione negli Stati Uniti per citarne uno il maggiore Jose Ribamar Zamith di Rio de Janeiro...

3) Tutte le attività dei sindacati operai e delle associazioni studentesche sono interdette o controllate dalla polizia politica...

4) Alla fine del 1969 si costituiti a Parigi il Fronte Brasiliano di Informazioni con lo scopo di rompere la barriera di silenzio elevata dalla dittatura intorno ai suoi crimini...

5) Il caso di Diogenes Arruda è riportato nell'ultimo documento del Fronte in mio possesso...

6) Altro caso di tortura in Brasile che emoziona sicuramente il pubblico italiano è quello del frate domenicano Giorgio Calegari...

7) Tutti gli episodi illustrano solo parzialmente la situazione in cui si trova il mio paese. Ritengo che il Brasile per la sua importanza nel Terzo Mondo...

8) Per cinque giorni fu sottoposto alla cosiddetta tortura del «pau de arara» (paio del paggallo) nei quartieri

Questi episodi illustrano solo parzialmente la situazione in cui si trova il mio paese. Ritengo che il Brasile per la sua importanza nel Terzo Mondo...

M. Moreira Alves

Le «grandi manovre» di Pompidou

Una politica di «presenza» da Casablanca a Beirut

L'Europa e il suo «ventre» - Il partito pro-israeliano e filoamericano spinge per posizioni antiarabe - Mano tesa al regime dei colonnelli di Atene - La questione dei Mirage - Le ambizioni della borghesia - I rapporti con gli alleati

LA MALIZIA DEL FOTOGRAFO



Questa foto ha ottenuto dalla rivista tedesca occidentale «Stern» un premio e la pubblicazione. Un accostamento (tra il gruppetto di religiosi e la coppia in tenero colloquio) forse involontario da parte del fotografo...

Dal nostro corrispondente

PARIGI febbraio

Una politica di presenza francese da Casablanca a Beirut così un giornale parigino sintetizzava in questi giorni l'attivismo diplomatico che la Francia neogolista di Pompidou sta dispiegando nel Mediterraneo...

Lo scorso 27 gennaio a questo proposito il premier Charles de Gaulle ha dichiarato alla televisione...

tutto sommato non ha mai dovuto lamentarsi delle posizioni del governo francese. Questa intensa attività che era stata preannunciata dal presidente Pompidou nel suo discorso televisivo del 15 dicembre...

Resta da vedere perché la Francia dopo otto anni di assestamento nel Mediterraneo ha scelto proprio questo momento per ristabilire una presenza per opera di un disegno diplomatico di grande ampiezza...

Nella primavera dell'anno scorso quando De Gaulle abbandonò il potere dopo il tracollo subito nel referendum...

COLOMBIA: la lettera del sacerdote che ha seguito l'esempio di Camilo Torres

«Ho preso il cammino della lotta armata»

Don Domingo Lain ha scritto «dalle montagne», dove ha raggiunto le formazioni di guerriglieri: «Di fronte alla violenza reazionaria non vi è altra alternativa che la violenza rivoluzionaria e liberatrice» - L'arcivescovo di Terezina ammette l'esistenza della persecuzione religiosa in Brasile

Dal nostro corrispondente

LAVANA 21

In coincidenza con il quarto anniversario della morte in combattimento di Camilo Torres un altro sacerdote Domingo Lain - come è noto - si è unito alle formazioni guerrigliere colombiane...

tutti la validità della sua guida accettata da un programma liberale che contenga nella Colombia di oggi il cammino per la soluzione dei problemi del popolo.

Il sacerdote Domingo Lain ha scritto una «lettera aperta» datata dalle montagne nella quale spiega i motivi che lo hanno indotto ad una scelta così radicale...

autentica constatazione sacerdotale la quale esige il sacrificio totale affinché tutti gli uomini vivano e vivano in pace.

Oltre alla notizia del messaggio di Lain il «Granma» ha pubblicato informazioni sul caso di Lain sulla situazione nella chiesa cattolica brasiliana...

Dal giorno dell'assassinio del dirigente rivoluzionario Carlos Marighella avvenuto lo scorso 4 novembre...

In seguito a ciò l'arcivescovo di Rio de Janeiro scelse come cap della polizia del municipio paulista ma oltre a questo caso nessuna reazione di condanna per i gravi fatti accaduti si innescò nella gerarchia ecclesiastica brasiliana...

Di qui la tesi che il rilancio della presenza francese nel Mediterraneo non sia che una ricerca di un nuovo spazio di manovra per continuare a nutrire le ambizioni egemoniche frustrate dalla perdita della leadership europea.

È probabile che il disegno mediterraneo di Pompidou si partì da una sua constatazione di questa realtà di fatto ma sarebbe sbagliato considerarlo da questo solo punto di vista...



Il volume della collana «I filosofi» che è inaugurata con quelli su Husserl e su Schopenhauer...

Il volume della collana «I filosofi» che è inaugurata con quelli su Husserl e su Schopenhauer...

Il volume della collana «I filosofi» che è inaugurata con quelli su Husserl e su Schopenhauer...

Advertisement for L'Espresso magazine, featuring a globe and text about various articles and authors.

Aumentato ancora il prelievo fiscale

L'operaio lavora un mese l'anno solo per le tasse

Le imposte sui consumi gli portano via un altro 24% del salario - Proposte del PCI per un alleggerimento immediato prima della riforma tributaria - Rifiuto della DC

LA GRANDE lotta sindacale dell'autunno con i problemi del aumento del salario ha posto con forza quello di difenderlo dai prelievi fiscali diretti e indiretti che lo massacrano...

Un lavoratore che percepisce un salario (non elevato) di 97.350 lire al mese per 13 mensilità già decurtato dalle trattenute preleva un anno 1.270.000 lire. Il fisco opera così...

COLPITO il salario così duramente prima di entrare nella tasca del lavoratore esso viene perseguitato ancora più pesantemente dal sistema feudale delle imposte indirette sui consumi...

La opposizione della DC finora è stata dura e pur non respingendo (e come potrebbe?) la giustizia della nostra proposta...

LA COSIDDETTA riforma perciò non riforma niente ma aumenta o riduce insignificatamente e non in tutti i casi ed in sostanza vuol consolidare sui lavoratori questa pressione fiscale insopportabile...

La classe operaia lotta per questo obiettivo e mentre difende la sua condizione di vita si batte per la riforma tributaria generale democratica voluta dall'art. 51 della Costituzione...

Di questa battaglia siamo stati suscitatori da anni e sentiamo pienamente partecipi ora nel paese e nel Parlamento e aiutiamo l'arma della lotta unitaria come la sola capace di piegare le resistenze della DC e dei suoi governi...

Leonello Raffaelli

Verso la Conferenza nazionale degli operai comunisti

CHATILLON: DURA LOTTA CONTRO LE INTIMIDAZIONI

Dal nostro inviato

L'assemblea degli operai comunisti della Chatillon - in preparazione della Conferenza nazionale del 28 febbraio - si tiene a caldo...

La lotta è in ascesa la parte parone agli scioperi si fa ogni giorno più compatta. Si vedono nel dibattito le voci di un'operaia meridionale...

ENEL: da stasera 24 ore di sciopero

Il sindacato CGIL ha scelto la forma di lotta più giusta

«Ipotesi di lavoro» di Donat Cattin dopo la riunione di stanotte fra le parti. Domani una riunione dei sindacati - Un comunicato della FIDAE CGIL

La segreteria nazionale della FIDAE CGIL comunica che in merito al comunicato del Lavoro per la vertenza contrattuale dell'Enel e delle AFM si sono conchiusi questa notte con un'ipotesi di lavoro...

Da stasera alle 22 in via lo sciopero di 24 ore proclamato dalla FIDAE-CGIL mentre CISL e UIL hanno deciso di dar vita a 72 ore di astensione dal lavoro...

Le ha batte già che impedisce da almeno decine di migliaia di lavoratori. Al sindacato aderente alla CGIL sta giungendo numerosi messaggi di pietà...

Da domani proseguono gli scioperi articolati dei tranvieri

Fermi per 4 ore i mezzi a Roma

Tram autolinee bloccate in Sardegna - Convegno sulla crisi dei trasporti a Bologna - Martedì riprenderebbero le trattative

Secondo notizie d'agenzia martedì prossimo riprenderebbero le trattative per il rinnovo del contratto degli autotrasportatori. L'iniziativa sarebbe stata presa dal Ministro del Lavoro...

Proseguono intanto da domani gli scioperi articolati per regioni della categoria. Si asserriranno dal lavoro quelli del Trentino Alto Adige del Friuli Venezia Giulia dell'Emilia Romagna e della Toscana...

Centinaia di lavoratori sono confluiti ieri a Cagliari da ogni parte dell'isola ad hanno manifestato di sottile ma con forza...

COLLOCAMENTO SOLLECITATA L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Federbraccianti, FISBA e UISBA da Pertini e da Donat Cattin

Le tre organizzazioni sindacali dei braccianti e salariati sono state ricevute ieri dal presidente della Camera on. Pertini al quale è stato richiesto un interessamento affinché il decreto legge governativo sul collocamento emanato 20 giorni fa venga concesso in legge entro i termini stabiliti dalla Costituzione...

UISBA hanno intanto elaborato degli emendamenti unitari al decreto legge governativo e i relativi testi sono già stati trasmessi ai vari gruppi parlamentari...

I sindacati contro misure razziste in Svizzera

Un incontro fra i dirigenti dei sindacati dell'edilizia italiana (CGIL, CISL, UIL) e la segreteria della Federazione svizzera dei lavoratori edili e del legno ha avuto luogo mercoledì e giovedì scorsi a Zurigo...

Gia venerdì in un comunicato della segreteria della CGIL si faceva presente che solo apparentemente la decisione di sciopero di 72 ore adottata dal CISL e UIL poteva essere considerata «avanzata» perché in effetti essa «costituirebbe per se stessa un elemento di profonda divisione all'interno della classe operaia»...

Ente per l'energia elettrica non può prendere comunque a pretesto questa divisione sindacale sul piano della conduzione della lotta per sfuggire le proprie pesantissime responsabilità...

Del resto tutta questa vertenza è contraddistinta da un atteggiamento provocatorio dell'Enel e di certe forze politiche. Le notizie diffuse dall'Ente circa il nuovo contratto di lavoro di 100 miliardi di lire che comporterebbe il contratto circa le «ferie» avanzate venivano definite dai sindacati come tutto prive di valore...

In questa campagna contro i lavoratori dell'Enel si è di stinto in modo particolare l'ono revocato a Malifa e i sindacati hanno ricevuto ferme risposte come quella data dal compagno Luigi Longo...

Convegno ACLI sui braccianti

Il 28 febbraio e il 1° marzo si terrà ad Agrigola in provincia di Salerno un convegno nazionale promosso dalle ACLI sui problemi dei braccianti. Saranno presenti i massimi dirigenti dell'organizzazione...

Caffe Sport Borghetti advertisement featuring a bottle of coffee and a hand holding a cup. Text includes '1860', 'Borghetti', and 'bevutelo anche come punch'.

CALLI advertisement for hair removal products. Text includes 'ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO' and 'E ORA CHI L'INVITERA?'.

LEGGETE noi donne advertisement for orasiv. Text includes 'E ORA CHI L'INVITERA?' and '760.760'.

LE FERROVIE DELLO STATO offerono ai risparmiatori italiani 100 miliardi di nuove obbligazioni 7% con dieci premi annui da 100 milioni ciascuno. prezzio di emissione: 96% rendimento: 8%. Includes FS logo and 'Fiducia e Sicurezza'.





# L'ITALIA VA A SINISTRA

## Le Regioni devono dirlo

Dopo le elezioni del 19 maggio 1968 si sono alternati alla direzione del paese un ministero monocoloro, un governo «organico», un altro monocoloro. Attualmente è in corso un negoziato dal quale dipende la ricostituzione di un governo quadripartito. Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani trattano su «preamboli» e programmi nella «sala verde» di Palazzo Chigi, ma

in realtà la linea politica generale sulla quale dovrebbero camminare insieme è irrimediabilmente superata. Il paese va in un'altra direzione. Sono i tempi dell'unità sindacale, della lotta studentesca, della rivolta di interi regioni — ultimo esempio: la Lucania — contro l'arretratezza. Vi è dunque una spinta democratica di base che chiede di contare e che ha bisogno

di precisi strumenti di potere per incidere nella vita statale. La Regione è uno di questi strumenti. Essa non può costituire oggetto di trattativa a 22 anni dalla promulgazione della Costituzione repubblicana. Non vi è niente da negoziare. I Consigli regionali devono essere eletti entro la primavera. Le manovre e i ricatti delle forze che puntano a un nuovo rinvio vanno risolutamente respinti.

## La lezione dell'autunno e l'esame di primavera

Ho visto l'altra sera alla televisione l'omertade Storti segretario generale della CISL alle prese con giornalisti socialdemocratici e conservatori. Soprattutto mi ha colpito la forza con la quale affermava che i protagonisti delle lotte d'autunno sono oggi i protagonisti della vita sociale e politica del paese.

Ma i problemi fiscali e statali così per il modo di amministrare e rendere più concreta la democrazia. I problemi della vita del lavoratore del potere nella fabbrica non hanno altro significato che questo.

Molte cose mi trovavano d'accordo. Altre meno. Ma quello che mi è parso essenziale a vedermelo di fronte dopo tante polemiche dopo tanti scontri in Parlamento è che nessuna delle cose che non mi trovavo consenziente pareva escludere la possibilità di un colloquio o la ricerca di una soluzione comune. Non dico davvero che si sia trattato di una illuminazione improvvisa per me, e tanto meno, mi viene fatto di pensare che ci sia stata una conversione del segretario della CISL in questi ultimi giorni. Ci sono però dei momenti che rendono più immediato — in questo caso si può ben dire più vivo — il corso delle cose di un lungo numero di anni. Quelle cose sono dunque cambiate in Italia perché possono essere cambiate a questo modo le parole perché non solo la possibilità del colloquio sia in atto, ma già più d'un punto di incontro sia raggiunto. Se questo è possibile quanti colloqui quanto incontri e quante conclusioni in comune devono avere preceduto e in un certo modo provocato tutto questo, nelle fabbriche, negli uffici in quell'Italia insomma che quando ci sono le tribune politiche o sindacali sembra fare da spettatrice.

Questo è possibile quanti colloqui quanto incontri e quante conclusioni in comune devono avere preceduto e in un certo modo provocato tutto questo, nelle fabbriche, negli uffici in quell'Italia insomma che quando ci sono le tribune politiche o sindacali sembra fare da spettatrice.

### Dibattito aperto

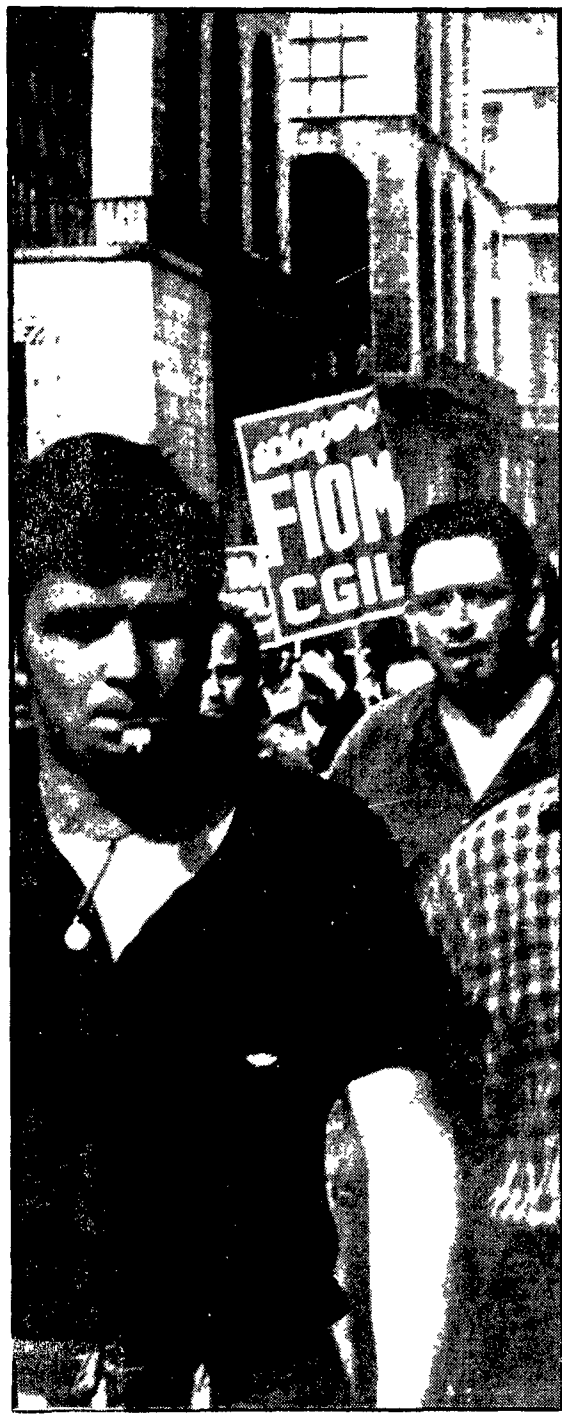
Si pone il problema di un rinnovamento dello Stato e della vita pubblica dell'intervento del lavoratore e del cittadino come protagonisti. Dopo aver combattuto per fare entrare la Costituzione nella fabbrica sarebbe difficile pensare che adesso quel poco di quel fatto che si è conquistato debba essere tenuto dentro chiuso dietro i cancelli. Se c'è una delimitazione si può pensare che la politica più concreta, fatta dal rifiuto di confrontarsi con i problemi reali e dalla negazione di un dibattito aperto senza discriminazioni. Quando è stato possibile affrontare questi problemi della sanità diventa assurdo pensare che bisogna essere dritti sul modo di amministrare gli ospedali o discutere politiche di un'assistenza sanitaria secondo la delimitazione che viene stabilita a Roma in nome del centralismo. Quando si è elaborata una piattaforma comune per la casa si può certo accettare che le discussioni sui problemi dell'urbanistica tenano conto degli interessi che Mauro Ferri scagliò dalla capitale.

Ora quel tempo è così lontano che le nuove leve della classe operaia di sono forse invecchiare. Quello che è più importante è che quella scapatura quella ostilità quella scontentezza sono stati superati perché i sindacati hanno guardato anche al di là degli aumenti salariali dell'orario di lavoro del contratto di categoria. Basti ricordare le vicende più recenti per vedere che i sindacati che non vogliono essere «cappie» di trasmissione e che i partiti non considerano più tali) investono con il loro azione i problemi sociali indicando prospettive di sempre maggiore rispetto fra una loro politica.

### Partire dalle cose

Quello che ha reso possibile l'unità dei lavoratori e delle loro organizzazioni di massa è stata una ritrattazione nuova, il super-partire dalle cose anziché dai collegamenti di partito partite dall'esame dei problemi e dalla ricerca delle soluzioni invece che dalle piattaforme ideologiche.

Se un lavoratore riflette a quella che è stata la lezione dell'autunno non può certo pensare che la vita sia venuta insegnando che la politica deve essere fatta dai partiti e dai loro scopi e i conti con gli operai e gli impiegati e i loro sindacati. Adesso siamo ad altri nodi. Abbiamo sentito parlare di una ritrattazione a una parte la classe operaia in rappresentanza di tutti i cittadini di fronte al governo che si trova moltiplicato di rappresentanti e di interessi dei privilegiati. Abbiamo visto come a problemi del scuola e del credito e piazza con gli operai e i loro sindacati partecipare il dibattito e a volte a insegnanti. Così è stato per la Sanità,



## REGIONI

### Quale potere e nell'interesse di chi

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

### Una visione d'insieme

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

### Disegno moderato

Ma questa è una «dilettazione» regionale dei problemi oggi nessuno se ne accettano le frange dell'estrema destra e lo stratega Misasioli lo nega. Nemmeno il Corriere della Sera nemmeno Indro Montanelli. L'ora si gioca bene e tutto un susseguirsi di partenze alla scoperta del pianeta inesplorato gente che di solito aiuta il mondo come diceva un aguzzo più per copiare epistole che per renderlo veramente conto degli uomini e delle cose si sveglia fruga nell'Italia sconosciuta deve dire la sua. Non ce ne lamentiamo certo noi che proprio del legame profondo con questa Italia abbiamo fatto la nostra forza e che altrettanto siamo perfettamente in grado di giudicare per quel che valgono e per quel che sottintendono certi provvedimenti. E' comunque un fatto positivo che della regione si parli e si scriva oggi come di una realtà già viva imparevole di esprimersi attraverso propri strumenti di potere.

Massimo Ghiara

## CHE COS'È UN DOROTEO

LA VERA grande gioia di noi dorotei è stata la scelta di un presidente della DC nella loro occasione di ricapitolare. Essi ricapitolano sempre. Dopo la staga di Milano, Rumor tornò intorno a se i segreti dei quattro partiti di centro sinistra e ricapitolò loro la situazione. Poi ricapitolando ciò che aveva ricapitolato più volte propose la ricostituzione del governo a quattro. In base alle risposte ricevute si incontrò con gli Forlani segretario della DC gli ricapitolò quanto detto e udito agli incontri con i quattro Forlani cominciò la azione demagogica e ricapitolò a sua volta quel che gli era stato ricapitolato. In due ore ha udito e a trattare il piano di un colloquio con i quattro socialisti e socialisti operai e repubblicani che cosa era detto che abbia fatto apparsi la loro ombra intorno a se. Ecco un riassunto del suo intervento generale insistente lungo l'ultimo periodo quando un doroteo ricapitolò ai suoi che contenti di essere nati in un mondo di mecoloni sono cominciati a incontrarsi per la prima volta in un governo e il presidente del governo sedutosi a capo tavolo nel centro di Pila o Cl o F. Ricapitolò che si era detto e udito e propose di ricapitolare di più.

La vera grande gioia di noi dorotei è stata la scelta di un presidente della DC nella loro occasione di ricapitolare. Essi ricapitolano sempre. Dopo la staga di Milano, Rumor tornò intorno a se i segreti dei quattro partiti di centro sinistra e ricapitolò loro la situazione. Poi ricapitolando ciò che aveva ricapitolato più volte propose la ricostituzione del governo a quattro. In base alle risposte ricevute si incontrò con gli Forlani segretario della DC gli ricapitolò quanto detto e udito agli incontri con i quattro Forlani cominciò la azione demagogica e ricapitolò a sua volta quel che gli era stato ricapitolato. In due ore ha udito e a trattare il piano di un colloquio con i quattro socialisti e socialisti operai e repubblicani che cosa era detto che abbia fatto apparsi la loro ombra intorno a se. Ecco un riassunto del suo intervento generale insistente lungo l'ultimo periodo quando un doroteo ricapitolò ai suoi che contenti di essere nati in un mondo di mecoloni sono cominciati a incontrarsi per la prima volta in un governo e il presidente del governo sedutosi a capo tavolo nel centro di Pila o Cl o F. Ricapitolò che si era detto e udito e propose di ricapitolare di più.

La vera grande gioia di noi dorotei è stata la scelta di un presidente della DC nella loro occasione di ricapitolare. Essi ricapitolano sempre. Dopo la staga di Milano, Rumor tornò intorno a se i segreti dei quattro partiti di centro sinistra e ricapitolò loro la situazione. Poi ricapitolando ciò che aveva ricapitolato più volte propose la ricostituzione del governo a quattro. In base alle risposte ricevute si incontrò con gli Forlani segretario della DC gli ricapitolò quanto detto e udito agli incontri con i quattro Forlani cominciò la azione demagogica e ricapitolò a sua volta quel che gli era stato ricapitolato. In due ore ha udito e a trattare il piano di un colloquio con i quattro socialisti e socialisti operai e repubblicani che cosa era detto che abbia fatto apparsi la loro ombra intorno a se. Ecco un riassunto del suo intervento generale insistente lungo l'ultimo periodo quando un doroteo ricapitolò ai suoi che contenti di essere nati in un mondo di mecoloni sono cominciati a incontrarsi per la prima volta in un governo e il presidente del governo sedutosi a capo tavolo nel centro di Pila o Cl o F. Ricapitolò che si era detto e udito e propose di ricapitolare di più.

La vera grande gioia di noi dorotei è stata la scelta di un presidente della DC nella loro occasione di ricapitolare. Essi ricapitolano sempre. Dopo la staga di Milano, Rumor tornò intorno a se i segreti dei quattro partiti di centro sinistra e ricapitolò loro la situazione. Poi ricapitolando ciò che aveva ricapitolato più volte propose la ricostituzione del governo a quattro. In base alle risposte ricevute si incontrò con gli Forlani segretario della DC gli ricapitolò quanto detto e udito agli incontri con i quattro Forlani cominciò la azione demagogica e ricapitolò a sua volta quel che gli era stato ricapitolato. In due ore ha udito e a trattare il piano di un colloquio con i quattro socialisti e socialisti operai e repubblicani che cosa era detto che abbia fatto apparsi la loro ombra intorno a se. Ecco un riassunto del suo intervento generale insistente lungo l'ultimo periodo quando un doroteo ricapitolò ai suoi che contenti di essere nati in un mondo di mecoloni sono cominciati a incontrarsi per la prima volta in un governo e il presidente del governo sedutosi a capo tavolo nel centro di Pila o Cl o F. Ricapitolò che si era detto e udito e propose di ricapitolare di più.

La vera grande gioia di noi dorotei è stata la scelta di un presidente della DC nella loro occasione di ricapitolare. Essi ricapitolano sempre. Dopo la staga di Milano, Rumor tornò intorno a se i segreti dei quattro partiti di centro sinistra e ricapitolò loro la situazione. Poi ricapitolando ciò che aveva ricapitolato più volte propose la ricostituzione del governo a quattro. In base alle risposte ricevute si incontrò con gli Forlani segretario della DC gli ricapitolò quanto detto e udito agli incontri con i quattro Forlani cominciò la azione demagogica e ricapitolò a sua volta quel che gli era stato ricapitolato. In due ore ha udito e a trattare il piano di un colloquio con i quattro socialisti e socialisti operai e repubblicani che cosa era detto che abbia fatto apparsi la loro ombra intorno a se. Ecco un riassunto del suo intervento generale insistente lungo l'ultimo periodo quando un doroteo ricapitolò ai suoi che contenti di essere nati in un mondo di mecoloni sono cominciati a incontrarsi per la prima volta in un governo e il presidente del governo sedutosi a capo tavolo nel centro di Pila o Cl o F. Ricapitolò che si era detto e udito e propose di ricapitolare di più.

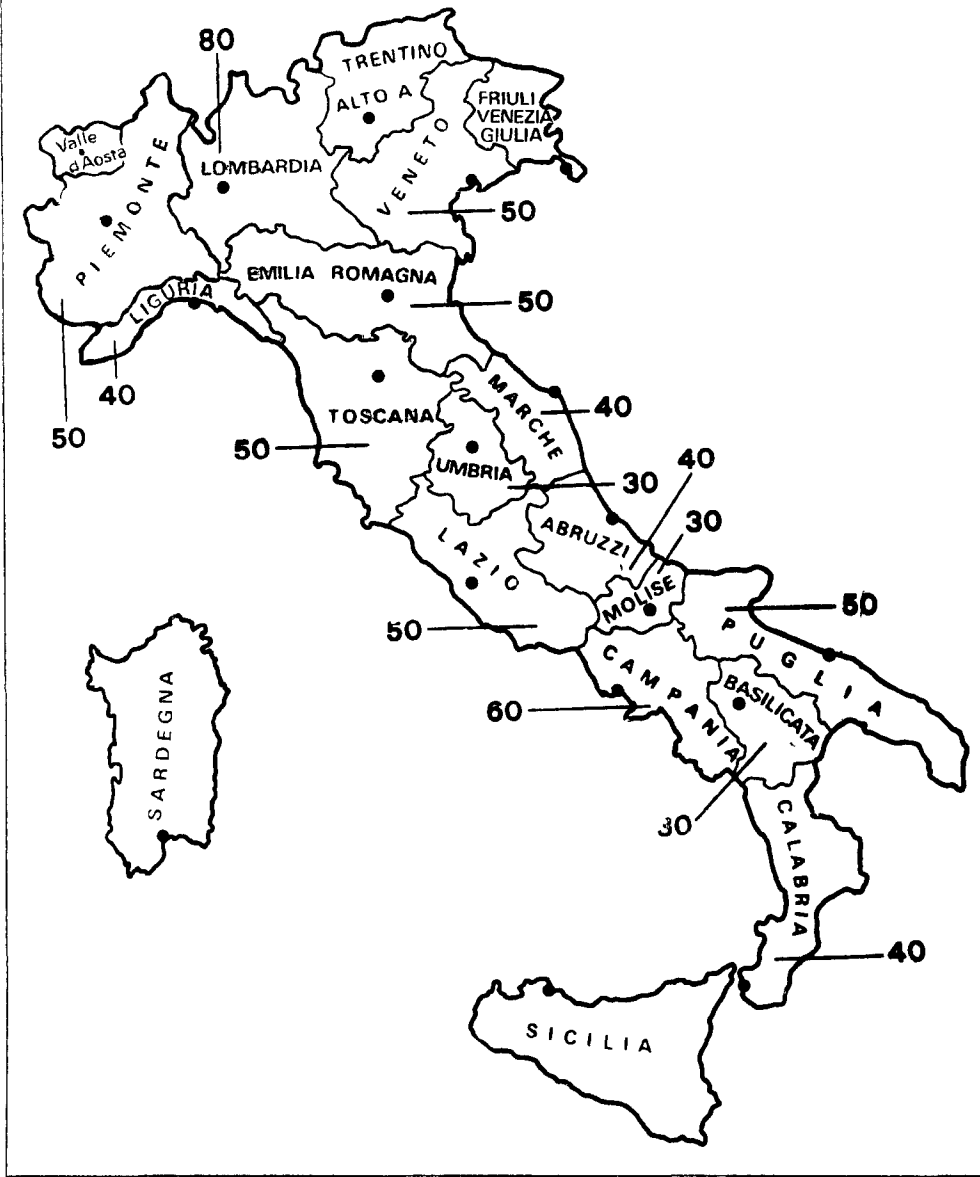
Fortebraccio

Gian Carlo Pajetta

# Così saranno composti i Consigli regionali

IN BASE ALLA LEGGE ELETTORALE approvata il 17 febbraio 1968, i Consigli delle Regioni a statuto ordinario avranno una diversa composizione numerica, che va da un minimo di trenta membri a un massimo di ottanta, in rapporto alla popolazione residente. L'articolo 2 della legge prevede infatti che abbiano ottanta consiglieri le Regioni con più di 6 milioni di abitanti, 60 quelle con oltre quattro milioni, 50 quelle con oltre tre milioni, 40 quelle con oltre un milione e 30 le Regioni al di sotto di un milione.

DALLA CARTINA che pubblichiamo qui accanto risulta quale dovrà essere la composizione dei vari Consigli regionali, stabilita sulla scorta delle rilevazioni dell'ultimo censimento. Sono escluse naturalmente le cinque regioni a statuto speciale — Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige — che sono istituite e funzionano da anni.



# Il voto nuovo delle ACLI

Primo banco di prova della rag giunta auto omnia per un milione circa di lavoratori iscritti alle ACLI le prossime elezioni di primavera daranno la risposta più convincente alle arroganti dichiarazioni che l'allora segretario della DC Piccoli fece — meno di un anno fa — in risposta al voto del congresso nazionale della ACLI che stabiliva la fine del collaterale — e dell'ufficiale sostegno elettorale — nei confronti della Democrazia cristiana.

A Viareggio anche i modi in cui singoli iscritti possono partecipare alle elezioni come candidati, qualunche acista potrà entrare in qualunque lista ma lo farà comunque a titolo personale. E' addirittura superfluo dire che non troveremo acisti in liste di destra e ne troveremo anche assai pochi in quelle democristiane solo al Sud ancora le ACLI — che sono più deboli in quelle zone — coprono in qualche caso isolato e locale interessi clientelari collegati alla DC. Nel resto del paese e soprattutto nelle zone «bianche» del Veneto o della Lombardia o del Piemonte le ACLI sono un movimento di punta di sinistra, che si è fatto e ossa essenzialmente in alternativa e in lotta anche dura con una Democrazia cristiana potente e conservatrice. Non è un caso che le prime ribellioni alla DC negli anni passati, il primo repentino distacco dall'antico voto disciplinato a favore della DC si siano avuti in Veneto (a Belluno) o in Piemonte (a Biella). E quelli erano tempi più duri quando la spada di Damocle vaticana pendeva ancora inesorabile su tutte le teste «calde» del movimento cattolico.

# Non bastano le formule se si dimenticano gli elettori

I numeri non bastano a legittimare una formula politica. Non basta essere protetti da una maggioranza parlamentare per avere titoli di governo. Il centro-sinistra ha coltivato a lungo l'illusione di potersi imporre come «regime» allineando le amministrazioni dei Comuni, delle Province e delle Regioni ad uno schema di governo centrale. Ebbene, questo disegno — di cui i socialdemocratici e la destra dc sono cocciuti assertori — è fallito anche laddove i rapporti di forza erano i più favorevoli alla coalizione quadripartita. Vaiano gli esempi della Sicilia e della Sardegna. Dal punto di vista della democrazia formale il centro-sinistra poteva giovare di maggioranze numericamente sicure. Ma dal punto di vista della democrazia reale si trattava di risolvere i problemi

reali della vita delle masse utilizzando tutte le potenzialità democratiche degli istituti autonomistici. Mancato a questo impegno a cui lo richiamavano le lotte popolari e la battaglia delle opposizioni di sinistra, il centro-sinistra è passato di crisi in crisi. I numeri non lo hanno salvato. La storia politica di queste due regioni negli ultimi anni è la storia della sua progressiva dissoluzione.

ami, inistra in questo momento 59 tra cui alcuni grossi centri urbani dell'importanza di Marsala, dove i socialisti sono tra i primi a considerare definitivamente chiuso il capitolo del centro-sinistra.

**PALERMO, febbraio**  
E' in Sicilia che il centro-sinistra si fa le ossa. Prima a livello comunale (Agrigento) uno «scandalo» dieci anni fa, poi a livello di governo regionale, il 9 settembre 61 e con largo anticipo su Fanfani a Roma, Giuseppe D'Angelo è per la prima volta capo di una giunta di centro-sinistra. Da allora, in nove anni gliene succederanno tredici con una parentesi monocoloro. E' dopo l'ultimo ruzzolone il quadro di partito non si è ancora rialzato. Grottesco ma logico destino terra di esperimento (di qualsiasi esperimento fu lo stesso nei 60 per esempio quando il barone Majorana fu immediato precursore in sedicennio di Tambroni), la Sicilia è insieme stazione di retroguardia qui si lavora alla ricottura di «un ennesimo pateracchio moderato» sono parole della sinistra dc.

# Sicilia: 13 dopo D'Angelo

aveva in qualche modo potuto presentarsi con qualche segno di novità politica (un accenno di svolta nei rapporti con l'opposizione di sinistra, una qualche aderenza alla realtà siciliana). E l'epoca delle inchieste della Regione su mafia politica e speculazione (la premonitrice inchiesta su Agrigento) altrettanto noto rapporto su Palermo) è il tempo di uno scontro con i gruppi monopolistici per il controllo delle risorse minerarie.

Sono due nodi su cui — proprio per il loro carattere di esemplarità — incalza tutta la sinistra. E proprio per questo si trasformano in bucce di banana su cui scivola irrimediabilmente il riformismo di D'Angelo. Il resto della sua breve stagione (ora non è più nemmeno da putato, ma in cambio rimonta all'interno del partito) è fatta di umilianti rese di cui sono simbolo l'accordo capestro che subordina l'Ente minerario regionale alla Montedison e l'archiviazione delle inchieste che avrebbero dovuto salvare Agrigento dalla frana e Palermo dalla continuazione della guerra guerrigliata tra le cosche.

Ed ecco lo stato cui è ridotto il centro-sinistra organico negli enti locali. Il quadripartito non esiste più nei capoluoghi a Palermo Catania Enna e Ragusa il PSI e all'opposizione in dura polemica con la DC, a Messina è fuori il PSU, ad Agrigento c'è il commissario (e dire che no da soli la maggioranza assoluta) a Caltanissetta e Trapani governa il monocoloro — in atto una crisi che non riuscirà probabilmente a sbocciare in una nuova giunta quadripartita.

Su 373 comuni — tanti ne conta la Sicilia escludendo le nove città capoluoghi — il centro-sinistra ne controlla 57. Mentre progressivamente diminuisce la sua presa, aumenta quella degli schieramenti della sinistra unita che di comuni ne

È un processo dalle linee abbastanza definite. Qualcosa di nuovo si muove — basterebbe a dirlo la piezza delle forze che in queste ore sono riunite a Palermo per il incontro promosso da PCI, PSDI e MSI — ma i dirigenti del quadripartito pretendono di imbrigliare ancora i movimenti di massa e i fermenti di base nella cornice del centro-sinistra. Una fatica da sifiso altrettanto inutile e controproducente. Anche perché fermo il quadro politico di fondo vanno a farsi benedire lo spolverino «meridionale» del nuovo corso della DC su siciliana e l'ansia socialista di recitare la spinta rinnovatrice che viene dalle masse siciliane.

**CAGLIARI, febbraio**  
Il centro-sinistra, in Sardegna, nonostante la composizione numerica molto forte che ha sempre caratterizzato le Giunte regionali dominate dalla DC non ha mai avuto stabilità ed ha completamente fallito i suoi scopi. Il naufragio della formula quadripartita nella Regione sarda si è riflesso sui Comuni e sulle province tanto e vero che tutta una serie di enti locali ha sempre avuto vita assai grama. Giunte instabili vivacchia no tra crisi ricorrenti a Cagliari, Sassari, Oristano Iglesias, Macomer Lanusei Olbia Porto Torres Alghero e in comuni minori dei «poli» industriali e delle zone agro-pastorali. In altri comuni (come Carbonia Assemini Quartu, Torto II e decine di piccoli centri della provincia di Nuoro) le alleanze fra le forze di sinistra ed autonomisti — allargate in molti casi non solo a comunisti socialisti e socialdemocratici ma anche a sardisti ed alla sinistra dc — hanno portato al superamento del centro-sinistra ed alla formazione di solide maggioranze fondate su basi programmatiche avanzate e sull'impegno in lotte comuni per un piano di rinascita sottratto alle scelte dei monopoli ed alla affermazione di una linea di riforma agraria generalizzata.

# Sardegna: crisi che dura

Ricevuto l'incarico il presidente Elio Corrias presentò una formazione DC-PSI-PSDI che riuscì a passare tra vivaci contrasti. Sotto il bersaglio dei «franchi tiratori» la Giunta cadde in una votazione a scrutinio segreto (34 voti favorevoli e 37 contrari). Il tentativo fu immediatamente ripreso il 18 agosto dello stesso anno con una Giunta questa volta quadripartita estesa anche al PSDA. L'esperimento andò momentaneamente in porto. L'alleanza a quattro su basi conservatrici e moderate durò poco più di sei mesi. Essa si frantumò il 16 marzo del '66 sotto la spinta della critica alla politica filomonopolistica che a partire dal '60 era stata impressa dall'onorevole Corrias.

La gestione Corrias (conosciuta con la calata dei monopoli petrolchimici) La subordinazione del centro-sinistra ai programmi dei monopoli trovò compiuta espressione nella linea del piano dodicennale che metteva i fondi straordinari a disposizione delle intraprese di Rovelli e Moratti.

La gestione Corrias seguì quella dell'on. Dettor, eletto presidente il 30 marzo 1966. Nelle dichiarazioni programmatiche rese prima del voto il nuovo leader inaugurò la fase della cosiddetta «contestazione al governo». In tal modo la DC di fronte al fallimento del piano di rinascita (che già cominciava a delinearsi determinando i primi sintomi di quella crisi interna che sarebbe esplosa in forme clamorose) cercava una via per ripristinare con lo Stato quei rapporti che la Regione durante la gestione Corrias aveva progressivamente spostato verso i centri di potere esterni alle istituzioni: cioè i grandi gruppi privati collegati all'istituto autonomistico attraverso il CIS (Credito industriale sardo) il personale politico dc e i ceti parassitari locali.

Arriviamo a tempi più recenti, caduto Dettor è salita la stella dell'on. Del Rio in seguito alla crisi aperta nel febbraio del '67. Con le Giunte dell'on. Del Rio (tre nell'arco di un anno e mezzo) si inaugurò la fase del più sfrenato trasformismo da una parte connessi con le critiche da sinistra dall'altra si accentuò la pratica di governo piegata agli interessi dei monopoli e degli aggruppamenti burocratici e di burocratizzazione della Regione a somme aspetti allarmanti. I residui passivi del solo Bilancio ordinario salgono a 122 miliardi e comprendono quelli del Piano di rinascita superano i 300 miliardi. I centri di cassa arrivano a 21 miliardi. Il fallimento del Piano di rinascita e totale ricreazione una sonora smentita coloro che attribuivano i risultati negativi dei primi anni alle difficoltà di rodaggio. La Sardegna arretra paurosamente perché spadroneggiano i monopoli, la classe operaia occupata al

elezione della Giunta salta la formula moderata del centro-sinistra. Del Rio non è più presidente della Regione. La Regione è da tre mesi paralizzata. Forlani ha dovuto inviare da Roma un commissario straordinario per sanare in qualche modo la spaccatura interna della DC. Viene avviata una operazione moderata che — dopo la rielezione e la nuova caduta di Del Rio nel febbraio di quest'anno — porta alla massima carica dell'Istituto autonomistico proprio in questi giorni. L'on. Lucio Abis il nuovo presidente tenta ancora di riesumare il centro-sinistra ammettendo la gravità eccezionale della situazione sarda ma rifiuta di avviare una svolta.

Quello che conta però è che ogni non c'è e più l'appoggio politico alla DC e c'è anzi una formazione e una azione politica quotidiana delle ACLI che proprio nella DC indicano il puntello principale, a livello politico del sistema capitalista in Italia. Questo la DC ha dovuto subirlo e nulla le è valso — come ha tentato di fare in ogni modo — rivolgersi alla Chiesa per ottenere un intervento autoritario. Il Papa che sulle ACLI ha una speciale e diretta tutela e non se le senta di sfidare un milione di lavoratori e così la libertà e l'autonomia aciliste sono state tacitamente ma definitivamente sancite. Che cosa questo ha significato anche in termini quantitativi elettorali lo vediamo alle prossime elezioni amministrative regionali nelle quali gli acilisti dovranno scegliere fra chi ha sempre usato dei prefetti per sottrarre i chi ha sempre chiesto le regioni e chi per un ventennio le ha tenute frigorifero fra chi sta con i padroni e chi sta contro.



# VIAGGIO TRA GLI IMMIGRATI MERIDIONALI AL NORD

Oggi a Bologna il convegno nazionale indetto dall'UDI e dalla Lega nazionale per i poteri e le autonomie locali

## La vera unità d'Italia

Ho trascorso due settimane tra gli immigrati meridionali a Milano e a Torino. È un viaggio (ne riferisco a partire da oggi) che da una sensazione anche fisica di quanto le dimensioni geografiche della questione del Mezzogiorno si siano paurosamente estese sino a farla diventare questione nazionale nel senso più letterale della parola.

Il Sud si è trasferito al Nord. Il mercato di piazza Adlon non differisce per nulla da quello che si pratica a Porta Palazzo nel centro di Torino. Il cuore della antica capitale perbenista e sabauda e oggi un grande smisurato borgo meridionale i bassi di Napoli i catoli di Palermo son lassu nelle soffitte degli aristocratici palazzi dove due bambini lucani possono morire asfissati tra le fiamme e la nella vecchia caserma dove i cavalli han ceduto il passo ai terroristi.

Li hanno fatti venire a Milano e a Torino per spremere anche da loro miliardi di profitti. Di come vivono di come siano costretti a campare in città e territori che esplodono impreparati ad accoglierli i padroni non si preoccupano. Ci pensi lo stato dicono apertamente ci pensino la « comunità » leario e magari le congregazioni di carità a risolvere i problemi che abbiamo creato pescando a piene mani nel grande serbatoio umano del Sud. Può sembrare un paradosso ma in fondo sarà lo stesso immigrato quando lavorerà a pagare servizi e infrastrutture ai padroni con le tasse sul suo salario come il fratello rimasto a Matera e come l'operaio nato a Milano.

Accadrà così che per i cinquantamila «napoli» che hanno trasformato

Cinquecento da parte e in città la Gescal consegna al comune duecento in alloggio in tutto. Altri cinquecento vanno a Cinesello Balsamo, dovranno essere i cece riservati alla Pirelli e ser funzionali ai piani aziendali del padrone. In questo modo quel poco di iniziativa pubblica che ce è impiegata al servizio del capitale privato. Così per questo tipo distorto di sviluppo e di concentrazione che è alla radice dell'emigrazione paga l'immigrato paga il settentrionale e paga il bracciante ancora sul feudo.

Proprio di qui però salta fuori il rovescio della medaglia. Perché dopo le lunghe (e talvolta non ancora del tutto superate) diffidenze e dopo le pericolose (ed anche artatamente dimmentate) contrapposizioni nella fabbrica nello scontro aspro con la realtà dell'oppressione di classe nella lotta si sono uniti lombardi e calabresi sar di piemontesi siciliani. È cresciuta insieme per l'opera comune degli uni e degli altri la consapevolezza che questa saldatura tra settentrionali e meridionali è necessaria e decisiva per contrastare l'oppressione di classe anche fuori della fabbrica in tutte le articolazioni della società « civile ».

Si combatte così una battaglia che tende a unire tutto il sistema quel nuovo sistema che produce la degradazione meridionale (perché funziona le al meccanismo di accumulazione capitalistica) il dramma dell'emigrazione e gli angosciosi problemi che ne derivano per l'assetto stesso delle grandi aree industriali. La battaglia meridionale si combatte anche al Nord dunque. È la vera unità d'Italia si costruisce nella lotta di classe.

g. f. p.



MILANO — Un « caporale » del mercato delle braccia (ne abbiamo reso irriconoscibile il volto) pedina alla stazione centrale un immigrato pugliese appena sceso dal treno per offrirgli sottobanco un lavoro non garantito da leggi e contratti. Un istante dopo la ripresa di questa scena, il « racketeer » affronterà il cronista e ne deriverà un incidente in cui la Polizia interverrà solo per ordinare a tutti di « levarsi dai piedi ».

# "Vada alla Casa del viandante..."

L'opera pia ha tinteggiato il soffitto di blu e dipinto alcune stelle; « Così ricordiamo agli ospiti le notti all'addiaccio... sa, l'abitudine ». Il caporale del mercato delle braccia. « Sono bravi ragazzi ma si guastano ».



MILANO, Porta Ticinese — Trentacinquemila lire al mese per una sola « stanza in famiglia » una sedia fa da lavandino, moglie e figli in un letto matrimoniale, per lui una brandina. L'emigrante è diventato immigrato.



MILANO, Stazione Centrale — Da Craco di Lucania (s'ha fransa si sta mangiando tutto il paese) arriva la famiglia di Vincenzo Stigliano. Lui lavorava come cottimista in un cantiere edile a Varese.

### Dal nostro inviato

MILANO febbraio. Il treno arriva puntuale alle cinque e dieci del mattino sfondando il vie bione che s'addensa sulle rotaie. Vedo da Reggio Calabria e a Battipaglia è già completo. È il primo dei convogli tradizionali (alcuni hanno nomi carichi di fascino grottesco « Conca d'Oro » « Freccia del Sud ») con cui Milano in capo a un anno si vede piombare addosso una intera città 50-70 mila persone che venti ore di viaggio bastano a trasformare da emigranti in immigrati. Spesso e in ogni caso per molto tempo della loro condizione non è destinata a mutare che questa semplice definizione statistica.

### Uno dei tanti della « seconda ondata »

« Per me niente proprio cambia bracciante ero manovale faccio » mor mor Vincenzo Stigliano mentre con la moglie inculcava sulla banchina i sei figli le valigie i pacchi le sporte un paio di bottiglie vuote Vincenzo Stigliano viene da Craco un paesello della Lucania « che è tutto na frana ». Prima è partito lui Aveva l'indirizzo di un compare che lavorava a Varese. Ha trovato lavoro in un cantiere edile (Regolar? Be il padrone è namo co no tessere e marce niente) ». Al loro ritorno in paese « la frana se lo sta mangiando tutti » — a raccogliere i suoi e la sua casa. A Varese li aspetta una stanza una sala da pranzo in locanda messa a disposizione dal comune.

È uno dei tanti della seconda ondata. Vincenzo Stigliano da Craco. Casa scuro di loro tegole una puzza alla cui gli occhi delle ottimistiche previsioni ufficiali il piano del comitato lombardo per la programmazione calcolava l'arrivo di 120 mila immigrati nell'arco del '71. Ma solo nel '67 sono giunti in 42

mila 57 mila nel '68 l'anno scorso al meno altrettanti « ma in realtà almeno ventimila di più — mi spiega Gerolamo Porretti un catto co sardo dell'Ufficio lavoro e problemi sociali del comune di Milano — considerando i cosiddetti « clandestini » che non possiamo registrare perché non fanno il cambio di residenza ». Il piano è saltato.

Salta perché il Bassetti con malproprio sta fiducia nel « meridionalismo » de aveva « assunto come ipotesi che il saldo migratorio non superi i valori registrati nel '67 anche in relazione al rinnovato impegno di una politica di intervento nel Mezzogiorno ». Buonanotte. D'altra parte l'esodo dal Sud non è solo ripreso e continua ad aumentare ma rispetto alla ondata degli anni Cinquanta ne muta anche la fisionomia. Si fugge più presto (ancora nel '64 gli emigranti sotto i ventidue anni erano il 32% oggi superano il 45 per cento in Italia la media di chi è rimasto a lavorare la terra varia tra i 45 e i 48 anni) e mentre aumenta l'afflusso di meridionali a Milano diminuisce per la prima volta il loro deflusso verso altre province della regione.

Milano assorbe sempre meno alla funzione di centrale di smistamento. Restano per esempio a Milano i due pugliesi che un'ora e mezza dopo il primo un secondo treno dal Sud scende alla Centrale. Di lì a pochi istanti saranno gli involontari protagonisti di un incidente rivelatore di come si sia non estesa anche geograficamente i termini di una tipica condizione meridionale e di quanto sia proprio il carattere misturissimo distorto di questo esodo a costituire i processi di miscelazione e di « distorsione » del territorio. La sua condizione reale quella di un « caporale ».

Va così la storia. Tra i portabagagli che s'infila alla testa del convoglio un paio di figli scrutano i passaggeri in arrivo sospessandoli con le occhiele. Ad un tratto i due scesi in ciascuno ha individuato la sua. È lì il mercato delle braccia. Il punto d'arrivo da quello per cui sono morti ammazzati di brac-

cianti nella « lontana » Avola. Cambia solo lo scenario. E qualche immunità tecnica. Uno dei figli va incontro al suo uomo che arranca con due valigie nelle mani e una sacca a tracolla. Lo incrocia lo supera fa dietro front e subito gli si accoda con la proposta di un lavoro lanciato con sfida brutale. « Ce l'hai il posto? ».

L'emigrante immigrato esiti ma non si volta. Ma dalla sua esitazione appena colta nel rallentare del passo il caporale trae nuova forza per non mollare. Il posto non c'è e lui può trovarlo poco importa se sottobanco contro la legge e ignorando il contratto. La macchina fotografica ha appena il tempo di cogliere un'immagine di quel che sta accadendo. Il caporale se ne accorge muta obiettivo raggiunge il cronista. Lo affronta pretende spiegazione con un inequivoco « Lei che sente fare? ». Lo scontro richiama gente. L'unico a non chiedere spiegazioni sarà un agente della Polizia Mercato di piazza? Tratta clandestina della manodopera? Per lui l'importante è che si finisca di « far cagnara » e che ciascuno se ne vada subito per la sua strada.

### « Non si può campare di pane e formaggio »

Il primo a « levarsi dai piedi » è Michele Dandilo l'emigrante pugliese. Poco e scomparso. Inutile cercarlo. Poco dopo all'Ufficio immigrati allestito in una stanza del Comune non c'è traccia di nessuno. Il motivo di andare a fare il fido — mi spiegherà Peretti — era stato istituito appunto per comitati « racket » dell'avviamento clandestino al lavoro. Ma è una lotta impari non può affrontare un problema così grande partendo dall'ultimo stadio e partendo senza che nessuna autorità ci dia una mano. Ed è proprio questa totale carenza di intervento pubblico che dà spazio non solo al mercato ma pur-

troppo anche all'iniziativa di carrozzoni privati ma foraggiati col danaro pubblico in cui il paternalismo si fonde alla speculazione politica. Il sospetto va dritto al COI (Centro orientamento immigrati) che gestisce un deputato dc Franco Verga alterando fiera denunce dell'irresponsabile « meridionalismo » e della caotica e impreparata estensione del processo di metropolizzazione del triangolo Milano-Torino-Genoa alla oculata distribuzione di buoni per l'acquisto di generi alimentari a prezzi ridotti.

All'Ufficio del Comune il pugliese sfuggito al caporale non è dunque andato. Il COI non ha ancora stabilito — ammesso che ci riesca — un contatto con lui. Dove allora può essere andato? A cercare un letto in affitto a Porta Ticinese per esempio. Un altro pugliese Pietro M. abita lì in una vecchia stanza in uno stabile del 35. È arrivato in ottobre. « Mi dissero che a Baggio c'erano case buone da comprare. Siamo andati tutti a vedere. Tra caparra e primo affitto volevano duecentomila lire subito tutte in una volta. Io non ce l'avevo e allora ci siamo sistemati qui » un letto matrimoniale per lui e moglie e i figli una brandina per lui un armadio un tavolino due sedie una catasta di valigie.

Io al paese mio la casa ce l'avevo quello che manca però è il lavoro. mille lire in cui si guadagna non si può campare sempre di pane e formaggio. Ora e nell'edilizia nei quartieri bene dai nomi di fuori che vanno s'arguendo intorno a Milano. « Sa per il mangiarlo cuciniamo nella cucina della padrona. D'altra parte paghiamo trentacinquemila al mese ». Si per questa stanza — Michele Dandilo si di per mano — così si corra non ce li ha. Può essere finito al dormitorio. « E il piggio della galera — espone Luciano P. da Galatina di Lecce — almeno lì si dorme in cella. Quando penso al letto di casa mia mi vien voglia di buttarmi giù dal Duomo. Le ho provate tutte. panchine mercato del pesce, persi una buona chessa mi manca spazio in cui dormire nei caseggiati. O alla stazio-

ne ». Già il pugliese potrebbe essere finito nel sottobanco della Centrale. « No qui vengono soprattutto giovani — spiega il vecchio Felice un buon barbone che c'è di casa qui — Sono bravi ragazzi ma qui si guastano se non trovano il loro finiscono qui ad arrangiarsi con qualche lavoretto e finiscono al Due » a San Vittore.

### Mancano le aule per 219.500 alunni

Suole? A Milano mancano aule per 219.500 alunni. Assistenza? In nove comuni della cintura scelti a caso i figli degli immigrati costituiscono la quasi totalità dei bimbi non assistiti dal 100 per cento di Settimo al 77 per cento di Corsico in altri quaranta comuni del milanese gli immigrati incidono per lo 85 per cento sul tasso di analfabetismo e se ne recuperano una trentina appena su cento. Il che poi spiega come i casi di lavoro minorile denunciati riguardino al 95% ragazzi immigrati e come secondo dati recentissimi su 3977 infortuni sul lavoro registrati in ventiquattro comuni della provincia quasi 2200 riguardino meridionali cioè operai ridotti alle peggiori condizioni igieniche e costretti alle peggiori condizioni lavorative. « Vada piuttosto alla Casa del viandante forse lo troverà il suo pugliese » quale ci si deve muovere. La legge 444 sulla scuola materna statale ha rivelato i suoi limiti proprio per il criterio di accentramento che ne era alla base. Tanto è vero che sono state fatte soltanto 2703 sezioni di 30 bimbi ciascuna esaurendo i fondi stanziati che nel '68 sono stati dati circa sei miliardi alle scuole private e circa un miliardo (mezzo ai comuni che non è stato costruito nemmeno un nuovo edificio e gli 11 miliardi e 400 milioni disponibili per l'edilizia sono rimasti « congelati » mentre le domande dei comuni ammontano a 100 miliardi!.

Il senatore Vito Raia della commissione lavoro pubblici del Senato ha sottolineato che i due provvedimenti

# A tre anni comincia il diritto allo studio

L'azione di massa per la scuola pubblica e gratuita per tutti i bambini fino a sei anni - Pochi giorni fa la conferenza stampa dove si è affrontato anche il problema dei nidi - Le convergenze negli interventi di rappresentanti delle ACLI, dei sindacati, dei parlamentari - Non è un tema settoriale, ma ha implicazioni che investono le scelte economiche e politiche di fondo

« Il diritto allo studio comincia a tre anni » è lo slogan con cui oggi si svolge a Bologna il convegno nazionale indetto dall'UDI e dalla Lega nazionale per i poteri e le autonomie locali per la scuola pubblica e gratuita a favore di tutti i bambini dai tre ai sei anni. La scelta del capoluogo emiliano per la manifestazione che prevede un dibattito un comizio e un corteo è già un atto polemico nei confronti della classe dirigente. Bologna infatti è all'avanguardia non solo in Italia ma in Europa per le sue scuole materne che ospitano più del sessanta per cento dell'infanzia dai tre ai sei anni. Ed anche all'avanguardia per la partecipazione attiva e combattività dei cittadini nella realizzazione e nella gestione di un servizio valutato necessario per il bambino prima ancora che di aiuto ai genitori. Non è un caso che si sia mossa l'intera città firmando petizioni e proteste quando la commissione centrale per la finanza locale ha tagliato il bilancio del comune alla « voce » asili nido.

In questo clima di grande sensibilità politica e sociale l'iniziativa dell'UDI assume in pieno il rilievo di vertenza aperta verso lo Stato verso gli Enti locali verso gli istituti dell'edilizia popolare verso i padroni. La prima mossa dell'UDI per rilanciare con forza e senza settorialismi una tradizionale (e antica) battaglia del movimento femminile si è avuta mercoledì scorso con la conferenza stampa che ha dato la misura delle convergenze politiche in atto dell'urgenza di portare a soluzione un problema maturo nell'opinione pubblica.

Tutti i partecipanti — dal ministro del lavoro Donat Cattin alla vicepresidente delle ACLI Maria Fortunato dai rappresentanti dei sindacati a quelli dell'ISES e della Gescal da Labor presidente dell'ACPOL ai parlamentari di vari partiti — hanno espresso l'unanime convinzione che era giunta l'ora per uno stato civile di occuparsi sul serio e con criteri moderni dell'infanzia. Il farlo equivale a porre l'accento sulla priorità del consumo sociale e quindi si lega a quella volontà di portare a soluzione un problema maturo nell'opinione pubblica.

Tutti i partecipanti — dal ministro del lavoro Donat Cattin alla vicepresidente delle ACLI Maria Fortunato dai rappresentanti dei sindacati a quelli dell'ISES e della Gescal da Labor presidente dell'ACPOL ai parlamentari di vari partiti — hanno espresso l'unanime convinzione che era giunta l'ora per uno stato civile di occuparsi sul serio e con criteri moderni dell'infanzia. Il farlo equivale a porre l'accento sulla priorità del consumo sociale e quindi si lega a quella volontà di portare a soluzione un problema maturo nell'opinione pubblica.

La presa di coscienza della classe operaia il movimento femminile di massa le iniziative dei comuni emiliani hanno esercitato indubbiamente una pressione determinante perché tutte le forze politiche assumessero in propria rivendicazione dei nidi e delle scuole materne (non a casa nella lettera « Rumor delle donne c'è nei giorni scorsi era espresa anche questa richiesta). Lontani i tempi dei criteri meramente assistenziali o delle voci polemiche contro il lavoro femminile (le mamme a casa ad accudire ai bambini si diceva per argomentare il no alle attrezzature collettive per i più piccoli) si è fatta strada l'idea dei servizi sociali tra i quali nidi e asili hanno un posto non secondario come integranti dell'idea di casa come base per un modo di vivere non alienato nel quartiere e nella città. Oltre a questo si è anche fatta strada l'idea della scuola materna come indispensabile momento di socializzazione del bambino e quindi — sottolinea la UDI — come strumento anticipato per eliminare la discriminazione di classe.

Alla conferenza stampa è stata messa sotto accusa l'ONMI giudicata un organismo centralizzato e inadeguato alla « nuova domanda » un carrozzone da eliminare al più presto. Fondi dello Stato Comune che costruisce e gestisce cittadini che partecipano alla gestione e controllano questa e la linea sulla quale ci si deve muovere. La legge 444 sulla scuola materna statale ha rivelato i suoi limiti proprio per il criterio di accentramento che ne era alla base. Tanto è vero che sono state fatte soltanto 2703 sezioni di 30 bimbi ciascuna esaurendo i fondi stanziati che nel '68 sono stati dati circa sei miliardi alle scuole private e circa un miliardo (mezzo ai comuni che non è stato costruito nemmeno un nuovo edificio e gli 11 miliardi e 400 milioni disponibili per l'edilizia sono rimasti « congelati » mentre le domande dei comuni ammontano a 100 miliardi!.

per l'edilizia in discussione sono insufficienti a garantire gli standard per i servizi e il loro finanziamento. E in Capodoglio presidente del comitato nazionale GESCAL ha detto che su 179 complessi Ina casa e Gescal sono i nidi funzionanti di questi 11 sono veramente efficienti e 21 scuole materne (ma per la metà l'attrezzatura e insufficiente) Fabrizio Giovenale dell'ISES ha messo in luce i limiti dell'edilizia pubblica anche con le nuove leggi data l'attuale preponderanza della speculazione edilizia.

Per questa ragione aprire la vertenza per i nidi e le scuole per l'infanzia significa aprire la vertenza sul regime dei suoli ed entrare nel merito della riforma urbanistica.

E così che nel confronto tra le posizioni (diverse sui modi di risolvere il problema) si è visto anche su quanti piani il discorso si interseca con quello sul nuovo sviluppo da imprimere alla società e sulla determinazione della partecipazione dei lavoratori. Maria Fortunato vicepresidente delle ACLI ha messo l'accento sulla lotta per l'autopromozione delle classi lavoratrici per il diritto al lavoro della donna per l'impegno sociale del reddito. Sergio Garavini segretario della Felcea ha indicato nella lotta dei tossici gli obiettivi attuali ma anche quelli sociali e nella richiesta della riduzione dell'orario di lavoro per tutti una delle condizioni — insieme alle strutture colastiche — per una vita familiare non condizionata negativamente.

A Labor che esprimeva la preoccupazione che le donne si integrino al sistema consumistico con l'accesso al lavoro come paritarie ha risposto il sindaco di Modena Triva ribadendo il valore della scelta di consumo sociale e contro quello individuale. C ha risposto anche Francesco Romano segretario della Uilta ricordando che i padroni hanno sempre tentato di far passare la linea del « tempo parziale » per le donne e che quindi basterebbe per nidi e scuole materne significare capogoverno questa impostazione e vedere la lavoro trice come parte integrante della classe operaia.

Ancora idee messe in circolo alla conferenza stampa e in discussione oggi a Bologna Sandra Codazzi segretaria della Filia Cisl ha ribadito la necessità di inserire la richiesta della scuola per l'infanzia nel complesso dei servizi necessari a partire dalla casa. E di non isolare il solo aspetto di interesse della donna al lavoro puntando anche attraverso la conquista della riduzione dell'orario di lavoro per tutti a una vita più umana nelle fabbriche e a casa. Da tutti questi elementi portati in causa — e soprattutto da quello del consumo sociale — è stato implicitamente risposto anche all'on Donat Cattin che chiedeva ai sindacati una scelta di priorità tra tutte le richieste avanzate in vari campi.

È stato risposto anche all'argomento secondo il quale i contributi per i nidi dovrebbero essere sostenuti dai datori di lavoro solo per la manodopera femminile da loro più sfruttata (l'asilo come « compenso » all'ingiustizia?). La proposta di costituire una direzione generale per la famiglia al ministero del Lavoro è apparsa infine in contraddizione con la tesi espressa da tutti, di favorire il massimo decentramento.

Lo On Usardi vicepresidente della commissione igiene e sanità della Camera a proposito della « priorità » ha ricordato che si tratta semplicemente di attuare un piano del quinquennio precedente che prevedeva — e non si è fatto nulla — 3800 asili. E ha aggiunto che il comitato ristretto al quale è affidata la discussione della legge dei tre sindacati e della legge Zanti per i nidi si è riunito una prima volta mercoledì e continuerà l'esame indipendentemente dalla crisi per accelerare l'iter parlamentare. Politicamente egli ha fatto presente che l'onore è di 16 miliardi all'anno corrispondenti a 200 corriere armati ultimo modello di cui si parla in questi giorni.

Dal dibattito quindi sono emersi con i tribiti deati e pratici convergenze di fondo che danno forza all'impostazione dell'UDI. Dalla manifestazione di oggi ci si attende la conferma di quanto le masse popolari siano pronte ad assumersi l'impegno di vincere anche gli stessi ostacoli battaglie.

Giorgio Frasca Polara (1 Continua)

La «caccia alle streghe» del socialdemocratico Italo De Feo ha fatto saltare alla RAI-TV il regno instabile del quadripartito e riproposto con urgenza l'esigenza di una riforma democratica

# LA GIUNGLA DI TEULADA

Come si è giunti alle dimissioni del presidente Aldo Sandulli dopo che il nostro giornale ha rivelato il dossier di De Feo - La lettera del 14 gennaio: «due terzi comunisti e comunistoidi, l'altro terzo radicali e cattolici dissidenti» - Le schede del vice presidente e le «informazioni» della polizia e dei carabinieri - L'attacco a TV 7 - La riunione di venerdì notte a Studio Uno

DOMANI IN SCIOPERO LA RAI-TV

## LA DESTITUZIONE DI DE FEO chiesta dai giornalisti televisivi

La CGIL afferma che questo «caso» deve «essere risolto nel solo modo consentito dalla coscienza democratica del paese» - L'esigenza della riforma sottolineata in una interrogazione alla Camera dai dc Granelli e Bodrato - Mozione del Psiup al Senato

Lo sciopero nazionale di domani contro la repressione alla RAI-TV, e quindi per la riforma si profila sempre più imminente. Proclamato dai sindacati RAI della CGIL e della UIL, ha già ottenuto l'adesione dell'associazione programmatrice dei giornalisti e della corrente di «Rinnovamento» della CISL. A sua volta la «segreteria nazionale della CGIL ha diramato un importante comunicato nel quale si dichiara il proprio pieno appoggio allo sciopero per una radicale svolta democratica nei vertici generali e nella vita interna dell'ente pubblico».

Questo documento riflette con chiarezza una spinta che monta dentro e fuori la RAI-TV. Come testimoniano le motivazioni di partecipazione allo sciopero di domani i giornalisti, ad esempio, hanno votato all'unanimità per «una radicale riforma democratica della RAI che escluda ogni autoritarismo e riaffermi la responsabilità e l'autonomia della professione giornalistica al servizio di una libera informazione». In questo quadro essi chiedono «la destituzione di Italo De Feo, dato che le sue prese di posizione discriminatorie nei confronti di giornalisti e autori radiotelevisivi sono incompatibili con tale carica». I giornalisti per di più hanno dichiarato lo stato di agitazione «fino a quando non si sarà una risposta positiva sul caso De Feo da parte del Consiglio di amministrazione della RAI-TV». La stessa richiesta di destituzione è avanzata nel documento di sciopero dei programmatisti, i quali nel loro comunicato affermano la necessità di respingere le manovre «che mirano alla rottura del monopolio radiotelevisivo» (una manovra che appare evidente negli appoggi di cui gode De Feo).

I lavoratori della RAI-TV si sono incontrati in un'assemblea il 14 gennaio, nella sede della CGIL e dall'UIL che in un volantino (e poi in assemblea) hanno ribadito infatti un campo di conquista e di avanzamento democratico strettamente connesso con i nuovi contenuti di diritti e di libertà insiti nella rivendicazione operaia e nell'azione sociale di questi mesi. La RAI-TV deve cessare definitivamente di essere uno strumento di regime nelle sue strutture e nei suoi programmi deve riflettere la spinta di rinnovamento che viene unanimemente dai lavoratori, cioè della grande maggioranza degli utenti e dei cittadini.

Questo documento riflette con chiarezza una spinta che monta dentro e fuori la RAI-TV. Come testimoniano le motivazioni di partecipazione allo sciopero di domani i giornalisti, ad esempio, hanno votato all'unanimità per «una radicale riforma democratica della RAI che escluda ogni autoritarismo e riaffermi la responsabilità e l'autonomia della professione giornalistica al servizio di una libera informazione». In questo quadro essi chiedono «la destituzione di Italo De Feo, dato che le sue prese di posizione discriminatorie nei confronti di giornalisti e autori radiotelevisivi sono incompatibili con tale carica». I giornalisti per di più hanno dichiarato lo stato di agitazione «fino a quando non si sarà una risposta positiva sul caso De Feo da parte del Consiglio di amministrazione della RAI-TV». La stessa richiesta di destituzione è avanzata nel documento di sciopero dei programmatisti, i quali nel loro comunicato affermano la necessità di respingere le manovre «che mirano alla rottura del monopolio radiotelevisivo» (una manovra che appare evidente negli appoggi di cui gode De Feo).



Aldo Sandulli, Umberto Delle Fave e Ettore Bernabei

Quando c'è uno scandalo in giro, c'è sempre qualcuno che afferma di sapere una più del diavolo. Così già oggi più d'uno sostiene di aver già visto i foglietti su cui De Feo ha schedato di persona i dipendenti e collaboratori della RAI-TV e li descrive come desolati, documentano non privo di «volontario humour» in stile fascista. Si dice che il nome, o un gruppo di nomi, è accento con la tipica calligrafia di chi è spiritualmente esente dal beneficio salutare del dubbio: rapide affermazioni comuniste, comunistoidi, paracomuniste, reattori dell'Espresso (che per De Feo, chissà perché e come ripetere «comunisti»). La qualifica, naturalmente, è apposta a uomini con i quali non ha nulla a che vedere socialisti, cattolici del dissenso democratico, alleanza repubblicani, radicali, indipendenti. An che poveri borghesi che mai e poi mai si sognerebbero di pensare al socialismo in pratica (tutti quelli che non sono né socialdemocratici né residui della vecchia gestione clericale della RAI-TV o dell'EIAR fascista).

Vere o menzogne che siano queste descrizioni, resta il fatto che le «schede» di cui sono E che sulla rivelazione di questi documenti effettuata dall'Unità e dall'Avanti! giovedì scorso si è aperta la più grave crisi politica attraversata dalla RAI-TV in tutta la sua esistenza. Le smentite ufficiali le prese di posizione politica, le dimissioni del presidente Sandulli, il grandioso sciopero che si profila per domani, la pervicace ostinazione con cui De Feo difende la sua poltrona sono infatti tutti elementi di un quadro più generale che ha sancito ufficialmente la fine del mito di una televisione generica «obiettiva» garantita - al di sopra delle risse da centro-sinistra - da sant'uomini protetti dal cielo ed ha riconfermato chiaramente gettando molti nello sgomento che il monopolio radiotelevisivo e oggi al servizio della classe dominante (pur con tutte le sue contraddizioni interne) e che soltanto una radicale riforma democratica potrà domani e in futuro - evitare il ripetersi dell'incredibile vicenda.

Cos'è accaduto? Saltano pure gli affetti che del resto, sono l'intera storia dell'azienda e veniamo all'ultimo fatidico equilibrio raggiunto nei mesi scorsi dopo il terremoto organizzativo provocato dal direttore generale Bernabei. Alla RAI-TV si piazzò il «garante» Sandulli sostenuto dai repubblicani alla Presidenza, il socialdemocratico De Feo e il dc (dimitto) Delle Fave alla vicepresidenza. Il socialista Paolucci come Amministratore Delegato nel direttivo aumentato i poteri del repubblicano Bogi ed emerse il demartiniano Fincaia. Tutto bene si fa per dire fin quando lo schieramento di destra non comincia a ritenersi insoddisfatto e in vista dell'apertura di una crisi governativa decisa di passare all'offensiva. L'obiettivo è quello di avere più spazio dentro e fuori la RAI-TV. Italo De Feo e la testa d'ariste di questa operazione reazionaria concordata e imposta ben più in alto di lui Odiatissimo da tutti i dipendenti e collaboratori della RAI-TV il vice presidente come l'occasione di una trasmissione di TV 7 per aprire l'offensiva. Ne ricava fra gli altri esiti negativi che la Commissione di vigilanza per lamentare nomina un Comitato di Indagini incaricato di accertare le ragioni del suo forsennato attacco ad questa operazione reazionaria concordata e imposta ben più in alto di lui Odiatissimo da tutti i dipendenti e collaboratori della RAI-TV il vice presidente come l'occasione di una trasmissione di TV 7 per aprire l'offensiva. Ne ricava fra gli altri esiti negativi che la Commissione di vigilanza per lamentare nomina un Comitato di Indagini incaricato di accertare le ragioni del suo forsennato attacco ad questa operazione reazionaria concordata e imposta ben più in alto di lui Odiatissimo da tutti i dipendenti e collaboratori della RAI-TV il vice presidente come l'occasione di una trasmissione di TV 7 per aprire l'offensiva.

Una lettera di numerosi intellettuali italiani

# Liberate i prigionieri di Città del Messico!

Le ragioni del tentativo di massacro del 1° gennaio: il carcere di Lecumberri sta diventando una vera «università politica», dove si costruisce, nel dibattito, la direzione del movimento rivoluzionario - Un episodio significativo: la bandiera rossa sulla prigione per festeggiare il 1° Maggio

Riceviamo e pubblichiamo:  
Il 1° gennaio 1970 - come tutta la stampa mondiale ha riferito - nel carcere di Lecumberri a Messico un gruppo di detenuti comunisti, istigati e capeggiati dal direttore del carcere, effettua una gravissima aggressione fisica contro i detenuti politici. Questo episodio non è però l'essenza più grave di tutta una catena di provocazioni, minacce e aggressioni che mirano a provocare - come ha denunciato la commissione dei detenuti politici - la stabilità del governo di Diaz Ordaz.



CARCERE DI LECUMBERRI - I detenuti politici celebrano il Primo Maggio innalzando la bandiera rossa sul più alto pennone dell'edificio

La maggior parte dei detenuti politici che si trovano attualmente rinchiusi a Lecumberri sono stati appunto arrestati nel corso della repressione che segue a quella grande ondata di lotte. A questi si aggiungono gruppi di altri detenuti politici arrestati sia prima che dopo il 1968 di tutte le tendenze politiche dei diversi settori del movimento studentesco sindacalista comunista, socialista e all'interno del carcere tra militanti rivoluzionari di diverse tendenze politiche ma uniti nella comune lotta contro l'imperialismo e il capitalismo.

La repressione del 1° gennaio che ha provocato diversi feriti di cui due gravemente e che si è accolta soprattutto da parte di partecipanti ad uno sciopero di fame che si era svolto nelle settimane precedenti da parte di un settore di politici è figlia nel suo obiettivo di creare le condizioni per un massacro. La lotta grazie soprattutto alla presenza di spirito e all'impulso politico di un gruppo di prigionieri che si era rammentato l'accordo di che si trattava dopo la visita dei parenti la direzione del carcere aveva impedito la loro uscita e questo aveva provocato la protesta dei politici che erano usciti dalla loro cella dirigendosi verso la cella centrale. In seguito dai detenuti politici e in particolare i trotskisti che stavano nel braccio «A», si accorse subito

che si trattava di una provocazione e richiamò indietro gli altri che si volevano dirigere verso la rotonda dove appunto si sarebbero incontrati con i detenuti comunisti che i secondini nel frattempo avevano fatto uscire dalle loro celle. Essi scesero in tempo di prendere la gravata della conseguenza.

sonalità della cultura come i professori (razziosi e Gaeta di Napoli, Enzo Pac Lombardi, Cesare Masati e altri). Ecco il testo della protesta. Signor presidente noi sottoscritti protestiamo indignati per l'aggressione perpetrata il 1° gennaio scorso contro i prigionieri politici del carcere di Lecumberri a Città del Messico da parte dei detenuti comunisti e di crisi creata al vertice della RAI-TV. I due deputati chiedono anche una organica riforma legislativa.

## La sinistra PSI per una gestione democratica alla RAI-TV

La sinistra socialista si è unita per esaminare i problemi della RAI-TV. I recenti avvenimenti identici al caso De Feo sono interpretati come un tentativo di insediamento di forze moderate come in termini politici, con la eliminazione restituirà l'ente radiotelevisivo ad una gestione democratica. Questa intenzione di parte di alcuni partiti è da forze interne al PSI va rifiutata e combattuta non le batta il partito comunista. Un centro sinista può e deve essere un centro sinista politico e di riprendere dopo l'eliminazione delle agenzie censurati e politiche del partito comunista. La sinistra di centro sinista politica di riprendere in questo senso non può prescindere in termini immediati e precisi da una gestione democratica della RAI-TV. Il meccanismo di un accordo di vertice non può più spezzarsi.

Dario Natoli

# MULATTA FASULLA



Anna Zinnermann è una bella e giovane attrice, dalla pelle bianchissima e dai lunghi fluenti capelli biondi. Ma per alcune scene del film *L'asino d'oro* occorre una mulatta...

La troupe del film — che è tratto dall'omonima opera di Lucio Apuleo — agli ordini del regista Sergio Spina si è trasferita in Algeria dove da pochi giorni sono cominciate le riprese...

## Gli spettacoli in Francia

### Dramma storico vietnamita in scena a Parigi

Successo della Comédie française a New York — Jeanne Moreau scrive canzoni

PARIGI 21. È andata in scena questa sera al Théâtre de la Musique (che fino a poche settimane or sono si chiamava Grand Lyrique) una « pièce » di Luu Chi Lang che si intitolava « La flamme di Dien Hong ».

La singolarità di questo spettacolo consiste nel fatto che esso è messo in scena dall'Ensemble Artistique del Vietnam che risiedono in Francia.

La compagnia è rinforzata da elementi del Théâtre René de la République democratica del Vietnam. « La pièce » che al torna parti dialogate a parti cantate si articola in cinque atti ed evoca la resistenza opposta dal popolo vietnamita nel tredicesimo secolo alle orde del mongolo Kubilai Khan i cui avamposti arrivarono fino in Europa. La ricezione di questo spettacolo è stata calorosissima.

La Comédie Française ha concluso il ciclo delle rappresentazioni al City Center Theatre di New York presentando « Il malato immaginario » di Molière. Il pubblico ha affollato la platea ed ha salutato con fragorosi applausi gli attori tra i quali ha primeggiato nel ruolo del protagonista Jacques Charon e il regista Jean Laurent Cochet.

In attesa di debuttare sulle scene dell'« Ambassadeurs » che è stato acquistato — come è noto — da Pierre Cardin, Jeanne Moreau continua ad essere attiva nel mondo della canzone. Ma c'è una novità importante: l'attrice non si limita più soltanto a cantare ma ha esordito come autrice. La prima canzone scritta da lei è intitolata « Je suis à prendre ou à laisser » e sarà inserita nel nuovo disco che ella si appresta ad incidere.

Per il debutto all'Ambassadeurs Jeanne vorrebbe avere accanto a sé tutta la « troupe » di Armand Mouchoukine. Questa idea rimane per ora soltanto allo stato di progetto, però l'attrice intende affrontare con assoluta serietà il suo ritorno alla scena per questo ha rinunciato ad interpretare nelle prossime settimane un film insieme con Clint Eastwood.

Un altro ritorno alla scena che solleva curiosità ed interesse è quello di Dany Saval la quale esordì in teatro di

## Un nuovo film ungherese Il vero volto di un massacratore di operai

### Il regista Félix Máriássy propone un altro riesame critico della storia degli anni passati

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 21. Félix Máriássy il regista ungherese noto per una lunga serie di film legati all'ambiente familiare ed operaio e l'autore di una pellicola dedicata al periodo della caduta della Repubblica dei Consigli il film che circola già da vari mesi negli schermi budapestini rievoca il terrore bianco scatenato dagli ufficiali horthysti.

Il titolo della nuova opera in ungherese è *Imposztonk* che in italiano significa « impostori ». « Il periodo della caduta della Repubblica dei Consigli — dice Máriássy — è poco conosciuto per questo motivo ho deciso di presentare sullo schermo alcuni avvenimenti tipici dell'epoca ».

« Non è stata mia intenzione fare un film storico — prosegue il regista — ho voluto ripercorrere le tappe principali dell'autobiografia di uno dei personaggi che scatenarono il terrore bianco il colonnello Pal Pronay ».

Pronay è un personaggio tristemente famoso nell'ghiera del 1919. Nell'agosto di quell'anno, infatti, appena caduta la Repubblica dei Consigli apparso nelle diverse regioni del paese i primi gruppi di ufficiali di guardia bianche contro-rivoluzionarie organizzati in fretta e già preparati per dare la caccia ai comunisti. Le formazioni

di ufficiali si ponevano obiettivi immediati: uccidere dirigenti e funzionari dei consigli operai della caduta Repubblica. Pal Pronay fu un colonnello che si distinse nelle azioni di massacro. Al suo fianco si unirono i distaccamenti di *Ostenburg Moravak* e di *Sibonist* che il 4 e 5 agosto 1919 marciarono verso le zone *Tran-danubiane* dalla città di *Szeged*. Il loro passaggio fu contrassegnato da stermini e massacri.

« Pronay — dice Máriássy — ha scritto una sua biografia e da questa abbiamo tratto il film. Per quanto mi è stato possibile ho cercato di mettere al centro della pellicola il tema del potere della violenza. Ho cercato di presentare i vari metodi di violenza proprio partendo dal mondo di *Kafka* dove c'è appunto la mistificazione del potere dove il potere non si può toccare non si trova e una forza contro la quale non ci si può difendere contro la quale l'uomo non si può di fendere perché la potenza non si può concretizzare. Nel film invece ho cercato di demitizzare il potere ».

« Per molti — prosegue il regista — quando si tratta di parlare di personaggi del passato c'è un preciso meccanismo la visione di un mondo di superman di persone alle quali niente si può rimproverare. Così ho presentato Pronay nella sua vera veste sfruttando la sua stessa autobiografia. Pronay era un mediocre un carriere sta un ladro ».

Sullo schermo quindi Máriássy ha riproposto ancora una volta al pubblico ungherese un riesame critico della storia degli anni passati. Lo ha fatto con la sua consueta abilità e con la collaborazione ben calibrata di attori come *Nandor Tomanek Péter Huszti Margit Bara Istvan Igloi* ed *Edi Domjan*.

Carlo Benedetti

## le prime

### Musica Schubert a Santa Cecilia

Non capita tutti i giorni (anzi nemmeno tutti gli anni) la possibilità di ascoltare dal vivo il famoso ciclo dei ventiquattro *Lieder* di Schubert costituiti dalla serie di *Winterreise* (« Die Winterreise »). E dunque una gran folla ha riempito la sala di Via dei Greci per ascoltare l'ultima sera il tenore Ernst Haefliger quale interprete di questi *Lieder*.

Si tratta di pagine tra le più alte che illuminano la storia della musica e la cultura moderna. Schubert le compose in due riprese: febbraio e ottobre 1827, nell'anno che seguì la morte del poeta Wilhelm Müller (nato nel 1794) autore del testo dei *Lieder* nonché quella di Beethoven (era stato il primo ad avere recitato i *Lieder* di Schubert — li scorreva nei giorni della malattia — il segno di una scintilla divina).

Il « scorcio della morte » è così in queste pagine non per come disperazione ma come approdo ad una pace che non è mai veramente quella della tomba. « Questi cantici — c'è da ricordare — di cui il ciclo di Schubert è il più grande — stesso sembra un autore assai lontano (ma si protendono) nel futuro proprio come un loro germinante della cultura musicale moderna ».

Il tenore Haefliger forse non del tutto adatto alla *tefe* *Stimme* voce profonda che dovrebbe cantare questi *Lieder* ha tuttavia interpretato il clima drammatico di *« L'aggio »* trovando soluzioni in bilico tra il colarmente fellei in quei momenti in cui la voce si assottiglia ed è voce misteriosa in tema della coscienza. L'esibizione di Haefliger è però notevole: ha cantato a memoria e senza slalom di continuità tutti i ventiquattro *Lieder* in 114 e nel complesso eccellente era anche la collaborazione pianistica di Irwin Gage.

Applausi che non si appenderanno mai.

e. v.

### Teatro Senza santi in paradiso

La Compagnia « sociale » del Cuchino prosegue il suo programma tra i festival di teatro di prosa. Il titolo è *« Senza santi in paradiso »* di Luigi Pirandello. Il testo è stato messo in scena da un gruppo di attori che non ha mai visto un pubblico.

### « Orlando furioso » al Festival di Edimburgo

Edimburgo 21. L'Orlando furioso nell'allestimento del Teatro Lirico di Roma curato dal regista Ugo Ronconi sarà presentato al prossimo Festival di Edimburgo in programma dal 23 agosto al 12 settembre. Lo ha dichiarato Peter Diamond direttore del Festival il quale ha spiegato la singolare struttura dello spettacolo aggiungendo: « Non è necessario capirlo. Gli stessi anni non lo capiscono. Ma non si tratta di capire. È soltanto un spettacolo con un gioco abbagliante e dinamico ». Diamond ha sottolineato poi la partecipazione al Festival della compagnia operistica del Teatro Nazionale di Praga e il fatto che si saranno due spettacoli dell'Angelo di fuoco di Prokofiev.

### Cinema Una vedova tutta d'oro

Delphine e Antoine sono due sposi giovani e felici ma uno zo di Delphine morì lasciandola in eredità cento milioni di dollari. A patto però che ella diventa vedova entro tre mesi. Alla prospettiva di tanto lusso Delphine cede e tenta di posticipare la morte del marito dapprima usando metodi artigianali quindi rivolgendosi addirittura all'Anonima Assicura.

La film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

Il film di Parigi benedice la donna ha poco da spendere e il sicario di turno mezzo cieco sbaglia sempre il colpo. Onde Antoine oltre tutto si trova a dover occultare diversi altri cittadini e a patto che per Delphine si arresta la macchina in un momento. A offrire la soluzione del problema ecco presentarsi un sosia di Antoine. Delphine diventa vedova per un attimo e il vero Antoine è in un certo punto sciolto. Per tornare alla libertà di tempo vorrà in tutto re-maritare.

### Domani Juliette Gréco al Sistina

Juliette Gréco nella foto presenta un recital di canzoni domani sera alle 21.15 al Teatro Sistina. Con questo spettacolo la cantante francese, che torna in Italia dopo qualche anno di assenza, comincia una tournée che la porterà poi a Milano, Torino, Napoli e in altre città.



Juliette Gréco nella foto presenta un recital di canzoni domani sera alle 21.15 al Teatro Sistina. Con questo spettacolo la cantante francese, che torna in Italia dopo qualche anno di assenza, comincia una tournée che la porterà poi a Milano, Torino, Napoli e in altre città.

### BANCO DI ROMA

Banca di Interesse Nazionale  
Capitale L. 25.000.000.000  
Riserva L. 10.000.000.000

Aumento del Capitale Sociale a L. 40.000.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma ha stabilito di dar corso alle operazioni di aumento del Capitale da L. 25.000.000.000 a L. 40.000.000.000, mediante emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni di nominali L. 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1970 offerte in opzione ai possessori delle n. 5.000.000 di azioni di nominali L. 5.000, in ragione di tre nuove azioni per ogni cinque possedute, contro versamento — a totale liberazione — di L. 5.000 più L. 1.000 di soprapprezzo e L. 150 per rimborso spese, per ogni nuova azione.

Gli azionisti intestatari di vecchie azioni di nominali L. 100 — o di certificati provvisori di cinquantemila di azione di nominali L. 5.000 — potranno richiedere i corrispondenti diritti di opzione.

Il diritto di opzione, pena la decadenza, potrà essere esercitato dal 2 al 16 marzo 1970 incluso presentando i titoli ad una delle filiali del Banco di Roma in Italia. Datto termine e prorogato fino al 20 marzo c.a. incluso, esclusivamente per le sottoscrizioni da effettuare con utilizzo di diritti di opzione emessi dal 2 al 16 marzo 1970. Trascorso il termine ultimo fissato i diritti non utilizzati si intenderanno decaduti a privi di valore a tutti gli effetti.

Per gli azionisti residenti all'estero invece, il termine è prorogato al 27 marzo 1970 e l'operazione potrà essere effettuata solo presso la filiale di Roma del Banco.

### E' USCITO il giornale dei Genitori


SOMMARIO

- 9 APPUNTI PER UN MINI MANUALE DEL DIALOGO di Gianni Rodari
- 12 CONVERSAZIONI DI EDUCAZIONE SESSUALE
- 12 RAGAZZO LUPO LA GATTA SIBILLA E I NOSTRI FIGLI di Laura Conti
- 17 LEGGERE A TRE ANNI
- 17 OCCORRE UN'ALTRA SCUOLA PER L'INFANZIA di un gruppo di educatrici di Sesto S. Giovanni
- 20 MA CHI E' COME USERA IL METODO? di Anna Abbiate Fubini
- 23 OCCORRE LA SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA di Laura Conti
- 24 LA FAMIGLIA E LA SCUOLA
- 24 IL COMUNE I GENITORI E LA SCUOLA DI BASE di Liliana Fagnoli
- 27 LO SPORT E LA MEDICINA PIU' IMPORTANTE E LA PIU' TRASCURATA della Dott.ssa Renata Vesely
- 30 I RAGAZZI PER I RAGAZZI
- 30 ERA ESTATE LE RUBRICHE
- 1 NOTIZIARIO
- 2 LIBRI PER I RAGAZZI
- 29 LO SCAFFALE DELL'EDUCATORE

Per abbonarsi versare L. 2.500 sul Conto corrente n. 5/621 intestandolo a La Nuova Italia editrice - P.zza Indipendenza 29 - 50100 Firenze - oppure inviare un vaglia di pari importo. A richiesta si spediscono saggi.

## PRIMAVERA A MOSCA

Nel Centenario della nascita di LENIN



VIAGGIO IN AEREO con UNITA' VACANZE dal 19 al 22 marzo

Quote: Lire 100.000 (Turistica)  
Lire 110.000 (1ª Categoria)

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI  
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75  
20100 Milano - Telefono 64.20.851

### In TV Censurata l'ultima trasmissione di «Turno C»

L'ultima trasmissione televisiva di Turno C dedicata ai lavoratori studenteschi è stata censurata. Uno degli autori Lorenza Scheggi Merlani, redattore capo di *Azione sociale* il settimanale delle ACLI ha indirizzato una significativa lettera di protesta ad Aldo Forbice e Giuseppe Monoli che hanno curato la trasmissione.

« Cari amici — dice tra l'altro la lettera — pur essendo perfettamente cosciente del clima di sanità repressiva esistente in TV dove a quanto risulta impongono maniacali nostalgici e frenetici sforzatori fa sempre una certa impressione vedere la propria firma in testa a un pezzo che ha ben poco a che vedere con quanto era stato fatto ». E' stata completamente censurata una intervista con un membro del collettivo dei lavoratori studenti di Milano « in cui veniva data un'interpretazione della realtà appunto dei lavoratori studenti, vista come uno dei momenti della condizione operaia cioè come una delle manifestazioni più evidenti del sfruttamento capitalistico ». Tagliata questa parte il servizio è diventato — dice l'autore — « una giustificazione ». Nella lettera perciò si afferma che anche questo episodio dimostra l'urgenza di procedere a quella riforma globale della Rai concentrata sul controllo degli utenti sull'esercizio di libertà di informazione ».

### In fumo le nozze tra Kaufman e la Lollobrigida

NEW YORK 21. Gina Lollobrigida è destinata a non sposarsi? Il giornalista Earl Wilson del *New York Post* attribuisce, infatti, all'uomo di affari americano George Kaufman la seguente dichiarazione: « Decisamente non sposerò Gina Lollobrigida ».

### Mina si sposa con un giornalista

Mina si sposa la prossima settimana con il giornalista Luigi Crocco. La notizia si è diffusa ieri e anche se non ha ricevuto una conferma ufficiale non è stata menzionata i soliti ben informati hanno detto che il matrimonio avrà luogo in forma civile all'estero. Mina e Crocco si sono conosciuti in un'occasione in cui Mina si era recata a casa del marito e lo vedevano insieme solo da tre settimane. Un vero colpo di fulmine.



mal di testa?  
neuralgie?  
mal di denti?  
reumatismi?  
dolori periodici?

niente male con

## VERDAL®

BUSTINA DI 4 COMPRESI  
ANTIDOLORIFICO ANTINEURALGICO



# SCHERMI E RIBALTE

## ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

### COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali, in prosecuzione agli scioperi articolati svolti nelle settimane scorse, hanno proclamato uno sciopero generale del personale dell'ENEL per lunedì 23 febbraio con eventuale prosecuzione nei giorni seguenti.

In conseguenza l'ENEL, pur adottando le misure del caso, potrà trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica fino a trovarsi nella necessità di interrompere l'alimentazione delle industrie allo scopo di garantire nella massima misura possibile l'alimentazione dei servizi civili. Alla possibilità di far fronte almeno in parte alle situazioni di emergenza che potranno verificarsi, concorrerà in misura determinante la collaborazione di tutti gli utenti nel limitare, nell'interesse generale e quindi dell'utenza stessa, i prelievi di energia alle esigenze più essenziali, indispensabili per lo svolgimento delle attività civili nell'intero paese.

Comunque, data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

### Diurna dell'«Idiota» all'Opera

Ora alle ore 17, in abito diurno, ripropone al «Puff» per sole due settimane, da martedì 4 febbraio, Metti una sera al... 21 21 con Lando Florini, Emy Eco, Gianfranco D'Angelo e Rod Lacey.

### Ripresa al Puff di «Metti una sera al... 21 21»

Lando Florini, Emy Eco, Gianfranco D'Angelo e Rod Lacey.

### CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA**  
Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto dedicato a musiche di Brahms (tagli n. 18) eseguito dal Sestetto Chigiano. Venerdì in vendita alla Filarmónica (312560).

**ANS. MUSICALE ROMANA**  
Sabato alle 21.30 all'Orchestra S. Costo e Damiano concerto dell'organista Augustin Gouva.

**AUDITORIUM GONFALONE**  
Domani e martedì alle 21.30 concerto del Trio di Crecova. Musiche di Beethoven, Liszt e Schumann.

**ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI**  
Domani alle 21.15 al Ridotto Eliseo per il Concerto con la musica contemporanea e martedì alle 21.15 all'Eliseo per «i concerti dei marciati» Quartetto Lassale. Vendita biglietti all'Eliseo e all'Aula Magna.

**S.M. DEL QUARTETTO**  
Giovedì alle 17.30 sala Borromini del Quartetto con il Duo Santoliquido.

### TEATRI

**ALLA RINGHIERA (Via de' Fiori, 81. Tel. 6586711)**  
Domani alle 21.30 Franco Miele presenta «La traviata» di Giuseppe Verdi. Vendita biglietti alla Ringhiera e all'Aula Magna.

**AL SACCO (V. G. Sacchi, 4)**  
Alle 22.00 «V. G. Sacchi» un oratorio cabarettistico fra il sì e il no di Sandro Svalduz con A. Calofi, C. Comaschi, E. Donatelli, P. Todisco.

**ARLECCHINO**  
Alle 17.30 Teatro Stabile di Roma presenta «O di uno o di nessuno» di L. Pirandello. Regia di Michele Scato. Con i fratelli Gialli.

**ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO**  
Cappi alle ore 17 la Casa del Piccolo Teatro di Castel S. Angelo presenta «Mi sono sposato» commedia in 3 atti di Luigi Chiapparini. Con i fratelli Gialli.

**B 72**  
Alle 21.30 «B 72» omaggio a L. Bocca. Strada scenico-giustiziale di Giorgio Mammi.

**BORGIO S. SPIRITO**  
Alle 18.30 la C.A. D'Origlia-Palmi presenta «Santa Barbara» (la santa del cinema) in 2 tempi in 10 quadri di Salvatore Morosini. Prezzi familiari.

**CENTRALE (Tel. 687.270)**  
Alle 17.30 la C.A. «Commedianti» dir. Sergio Ammirata in «Non mi dispiacerebbe una rappresentazione al Colosseo» novità assoluta di D. Gobetti con Lupi, Chitari, Regina Annunziata.

**DELLE ARTI**  
Alle 17.30 «Danza di morte» di August Strindberg con Gianni Santucci, Lilla Brignone e Achille Millo.

**DEI SATIRI (Tel. 361.111)**  
Alle ore 17.30 la C.A. del Callichino in «Senza santi in Paradiso» di A. M. Fucci con M. Di Martini, L. Jovine, E. Lazzarocchi, M. Martini, I. Novak, L. Tevoro, S. Wilder. Regia autore.

**DEI SERVITI (Tel. 674.711)**  
Alle 21.15 la C.A. dir. Franco Ammirata presenta «Parsi d'un giorno» in idea di M. Maestri e R. Giachieri con M. Maestri, Regia di Giachieri.

**ELISEO (Tel. 402.111)**  
Alle 17.30 Sestetto Chigiano, Umberto Orsini, Carlo Hintermann con la novità «Chi è il Cane» Lancia regia di José Quaglio.

**FILASTIPIO 70 (Via Orti d'Aberti 14. Tel. 550.491)**  
Alle 18.30-20.30-22.30 i grandi

### Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DD = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SA = Scenari-antologico

### Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

- ◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆ = buono
- ◆ = discreto
- ◆◆◆◆ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### LA PRIMA

**LA PRIMA** (1.472.465) La battaglia della Neretva, con J. G. ...

### VARIETA'

**AMBRA JOVINELLI (Tel. 730.3316)**  
Il capitano Nemo e la città sommersa, con R. Ryan A.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CINEMA

**ADRIANO (Tel. 362.153)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**ALCYONE**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**ALFIERI (Tel. 290.251)**  
O' Cangiacaro, con T. Milan.

**AMBASADE**  
Goodbye Mr. Chips, con P. O'Neil.

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Amore mio aiutami, con A. Sordi.

**ANTARES (Tel. 890.941)**  
Femina ridens, con P. Leroy.

**APPIO (Tel. 779.838)**  
Queimada, con M. Brando.

**ARCHIMEDE (Tel. 875.367)**  
The reivers.

**ARISTON (Tel. 355.430)**  
Integrità, con G. M. Volonte.

**ARLECCHINO (Tel. 588.654)**  
Il clan dei sicilian, con J. G. ...

**ATLANTIC (Tel. 76.10.656)**  
La collina degli stivali, con T. Hill.

**AVANA (Tel. 51.15.105)**  
L'uomo perduto, con S. Polter.

**AVENUTO (Tel. 572.137)**  
Dove vai tutta nuda, con M. G. ...

**SALVINA (Tel. 347.582)**  
I lunghi giorni delle sigle, con F. Sordi.

**CAPO (Tel. 893.260)**  
Il mio dott. Guido Terzilli, con A. Sordi.

**LAPRANCA (Tel. 672.465)**  
La tenda rossa, con D. ...

### CRITICA + PUBBLICO

#### ECCEZIONALE SUCCESSO

#### Cinema d'essai SALOME MARGHERITA

ANTONIO SALINES CARLA GRAVINA

FABIAN CAVILLO, GIACOMO PIERINO

FERRIANDO BIRRI

ANSANO GIANNARELLI

MARINA FERRI, TRACI FALM

SIERRA MAESTRA

ANTONIO SALINES CARLA GRAVINA

FABIAN CAVILLO, GIACOMO PIERINO

FERRIANDO BIRRI

ANSANO GIANNARELLI

MARINA FERRI, TRACI FALM

SIERRA MAESTRA

ANTONIO SALINES CARLA GRAVINA

FABIAN CAVILLO, GIACOMO PIERINO

FERRIANDO BIRRI

ANSANO GIANNARELLI

MARINA FERRI, TRACI FALM

SIERRA MAESTRA

# GRANDIOSO SUCCESSO DELLA INAUGURAZIONE

da noi diminuiscono i prezzi migliora la qualità!

acquistando direttamente in fabbrica e in Via Cola di Rienzo 156, risparmiate almeno il 50%



## PALAZZO MOBILE

in VIA BOCCA km. 4 esatto! OGGI DOMENICA APERTO FINO ALLE ORE 19,30 (FERIALI STESSO ORARIO)

### CONFRONTATE QUESTI PREZZI:

Meravigliosi salotti doppia rete	L. 76.000
Salotti classici in stile	L. 145.000
Salotti Berger letto « sempre pronto » in velluti francesi, colori a scelta	L. 115.000
Camera letto noce, modello Anna, bellissime	L. 295.000
Sale da pranzo « Versailles » con piani in onice, modello premiato	L. 250.000
Sale da pranzo modello Istanbul in noce opaca pregiata	L. 195.000
Bellissimi tavoli tondi in tek, in noce oppure in palissandro (a scelta) e quattro sedie tappezzate il tutto	L. 45.000
Lampadari 12 fiamme in bronzo e pendagli Boemia	L. 16.000

### GRATIS

quasi il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili sulla Vostra casa.

montaggio dei lampadari al Vostro domicilio.

ritiriamo i vecchi mobili della Vostra casa.

Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini

### CONVIENE COMPRARE OGGI

anche se i mobili vi serviranno tra un anno! Oggi pagate poco, anzi pochissimo! Questo è un invito speciale e molto conveniente rivolto anche ai residenti fuori Roma. Rimborriamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma.

## TUTTI SIETE PREGATI DI INTERVENIRE FARETE OTTIMI AFFARI

Nei giorni feriali è molto importante visitare anche

## IL NOSTRO NEGOZIO DI VIA COLA DI RIENZO N. 156

dove sono in esposizione centinaia di nuovi modelli di salotti e poltrone, camere da letto, sale da pranzo, armadi guardaroba e migliaia di nuovissimi modelli di mobili e mobilini d'arte di abbinamento in ogni stile a prezzi bassissimi, prezzi precisi identici a quelli dello stabilimento

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA Stabilimento: v. del Quartaccio Palazzo Esposizione: v. Boccea, km. 4. Negozio vendita: v. Cola di Rienzo, 156 + NAPOLI: v. Scarlati, 131 c.so Umberto, 160 + LATINA: v. Don Morosini + CAGLIARI: v.le Trieste, 33

CRISI
Manifestazione
stamane
a Centocelle

Alle ore 10 parleranno Petrosselli e Pochetti
Martedì Terracini a piazza Mellazzo da Forlì

Una manifestazione di protesta si è svolta questa mattina a Centocelle...

Riunioni del
PCI nelle
Circoscrizioni

I segretari di sezione e i consiglieri comunisti delle circoscrizioni sono convocati nelle seguenti riunioni

DOMANI Sez Torpignara, ore 19.30 per la circoscrizione Casilina Sud...

MARTEDÌ Sez Pietralata, ore 19.30 per la circoscrizione Tiburtina...

Convegno
a Cave sui
trasporti

Un convegno sui trasporti si terrà questa mattina alle ore 9.30 al cinema Renzi di Cave...

Convegno operaio
della zona
Tivoli-Sabina

In preparazione della 5 Conferenza nazionale operaia questa mattina alle ore 10 al cinema Aurora di Tivoli...

Giacomo Porzano
alla Borgognona

Espono da mercoledì alla galleria "La Borgognona" in via del Corso 255 il pittore Giacomo Porzano...

Lo sciopero dei tecnici
capitolini

Rimarranno chiusi duecento cantieri?
La lotta prosegue ad oltranza - Le gravissime responsabilità del Ministero dell'Interno

Pesa su circa 200 cantieri la minaccia di un'usura questo effetto più grave che il giusto seppio di tecnici capitolini...

COMUNICATO A.C.E.A. AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali, in prosecuzione agli scioperi articolati svolti nelle settimane scorse hanno proclamato uno sciopero generale del personale dell'ACEA per lunedì 23 febbraio con eventuale prosecuzione nei giorni seguenti.

Una studentessa del V anno di ragioneria

Tenta il suicidio
per i brutti voti

Ha preso 27 pastiglie di barbiturici - Ricoverata al S. Giovanni - «Era sempre stata la migliore»

Una ragazza di diciotto anni studentessa dell'ultimo anno dell'istituto tecnico per ragionieri ha tentato il suicidio per dei brutti voti a scuola...



Carlo Mattolin (indicato dalla freccia)

Il bimbo di 8 anni trovato impiccato

Stava giocando
quando è morto

Carlo Mattolin scivolava sulla ringhiera delle scale La scarpa gli si è impigliata e lo ha strangolato

E' stato per un gioco con i cuccioli per fatisca con una traedica che è morto il piccolo Carlo Mattolin...

Secondo i ragazzi che frequentano la quinta G dell'istituto «Giovanni da Verrazzano» alla Circonvallazione Subaugusta la situazione nella classe è diventata insostenibile per tutti...

Hanno detto alcuni dei giovani «Gia - pensiamo - è contro ogni norma elementare di pedagogia raggruppare quelli che vanno meno bene a scuola ma quando poi questi ragazzi si si tratta addiventano dei ragazzi mentali e evidenti che ci si deve attendere anche drammatiche conseguenze sul piano psichico negli studenti»

La lotta prosegue ad oltranza - Le gravissime responsabilità del Ministero dell'Interno
Pesa su circa 200 cantieri la minaccia di un'usura questo effetto più grave che il giusto seppio di tecnici capitolini...

La lotta prosegue ad oltranza - Le gravissime responsabilità del Ministero dell'Interno

Rimarranno chiusi duecento cantieri?

Giacomo Porzano alla Borgognona

Espono da mercoledì alla galleria "La Borgognona" in via del Corso 255 il pittore Giacomo Porzano...

Lo sciopero dei tecnici capitolini

Rimarranno chiusi duecento cantieri?

La lotta prosegue ad oltranza - Le gravissime responsabilità del Ministero dell'Interno

Giacomo Porzano alla Borgognona

Lo sciopero dei tecnici capitolini

Rinvio a giudizio per un giornalista e un ufficiale

I congressi del PRI comprati dal Sifar?

La vicenda risale al 1961 - Trenta milioni per la maggioranza a La Malfa - Numerosi interrogativi - Imputato era anche l'ex capo dei servizi segreti Viggiani, ora dereduto

Un'altra delle vicende giudiziarie legate al Sifar è giunta a conclusione. Nei giorni scorsi l'ufficio istruttore del tribunale di Roma stando ad alcune voci ha rinviato a giudizio il giornalista Lando Del Amico e il tenente colonnello Agostino Buono...

La stampa assume anche dei particolari come quello di un sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

La denuncia fu presa in esame dal sostituto procuratore generale della Repubblica dot. M. Macciari il quale il 22 luglio del 1967 archiviò l'istruzione con questa richiesta al giudice istruttore ordino in...

Programmi Rai-Tv domenica 22

Table with TV and Radio programs for Sunday, Feb 22, 1970. Includes TV nazionale, TV secondo, and Radio 1, 2, 3.

La settimana radio-tv

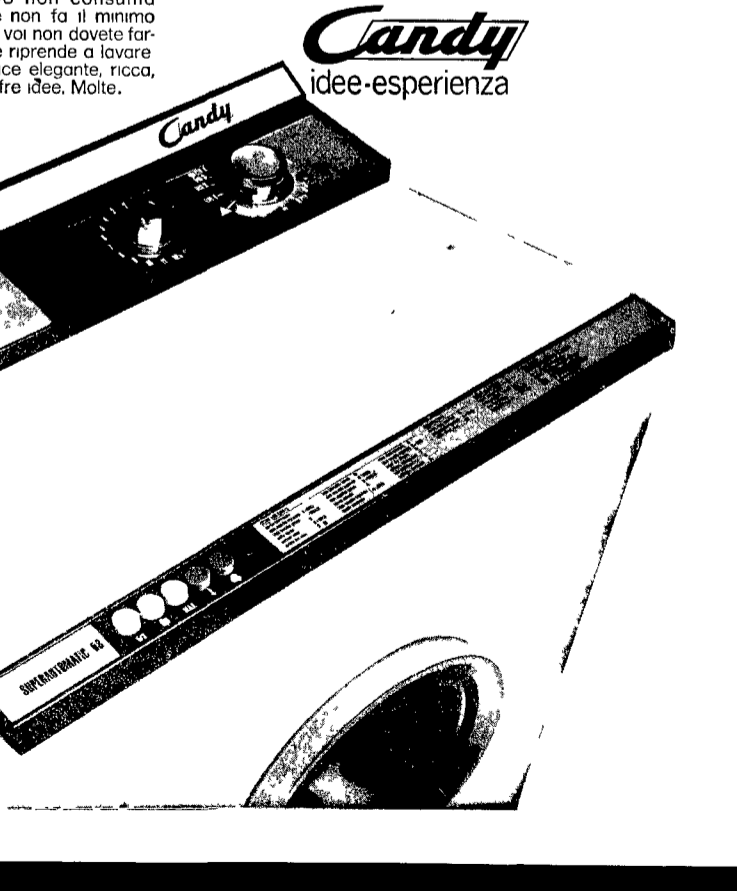
PER QUESTA SETTIMANA VI SEGNALIAMO Lunedì ore 21 TV 1 film «Uomini e lupi» di G. De Santis - Martedì ore 21 TV 1° Teledramma «La trappola del coglione» - Mercoledì ore 21 TV 2° film «Il processo» della serie di Orson Welles - Giovedì ore 21,15 TV 2° Il XX festival di Sanremo - Venerdì ore 21 TV 1° TV 7

l'idea dell'anno

la nuova Candy 98 la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico per tutto il tempo che volete voi, poi riprende a lavare senza di voi

- Superate le superautomatiche! Grazie ad uno speciale orologio, brevetto esclusivo, Candy 98 rende superautomatico anche l'ammollo biologico. La durata è a scelta: 2-3-4... anche fino a 12 ore il classico, efficacissimo ammollo notturno. Un ammollo biologico di breve durata e insufficiente. Più tempo viene dato al detersivo biologico per lavorare, più il bucato diventa pulito, e lo si vede dai colli e dai polsini delle camicie. Durante l'ammollo Candy 98 non consuma energia e non fa il minimo rumore. E voi non dovete farle da sentinella. Si sveglia da sola e riprende a lavare Candy non vi offre solo una lavatrice elegante, ricca, solida, da durare anni ed anni. Vi offre idee. Molte.



Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

SPAGNA - ITALIA 2 - 2: gol di Anastasi e autogol di Sol, Burgnich e Salvatore

Gli azzurri imbrigliati dalla velocità degli spagnoli

La partita ha dimostrato la necessità di cambiare qualche pedina

Roma e Lazio pensano al « derby »

Il campionato di Serie A oggi riposa data la parentesi internazionale. Se il calendario ci fosse stato...



SPAGNA - ITALIA 2 - 2 - La prima rete messa a segno da ANASTASI

(Telefoto)

SPAGNA Iribar, Sol, Gallo (31 Violeta), Eladio, Costas, Uriarte, Lora, Amancio, Garate, Arrieta, Rojas...

ITALIA Zoff, Burgnich, Facchetti, Cera, Pujas, Salvatore, Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva...

vero il soprannome di « furie rosse ». Attaccano in massa e la difesa italiana molto stegata vede le streghe...

so le marcature centrali della difesa italiana presentano molte difficoltà. Il « libero » è Cera come già nel Cagliari e Salvatore...

turo faccio che Iribar neutro lizza. Fallacco di Salvatore su Sol e Tschenscher ammonisce lo juventino. E poco dopo è il nome di Sol a finire sul tavolo...

Appena conclusa la 6 giorni di Milano

Scatta il Giro della Sardegna con Merckx uomo da battere

Oggi la prima tappa Roma-Civitavecchia - Domani imbarco per la Sardegna e arrivo a Cagliari - Ben 72 gli iscritti

Facciamo l'alba con la Settimana e via di corsa per giungere in tempo al Giro di Sardegna. Se il calendario ci fosse stato...

scattella da niente della prima tappa. Merckx tipo adattabilissimo non si spaventa e comunque è forte salutare rimettersi subito in sella...

no Km 115 Mercoledì 25 Oristano Alghero Km 166 Giovedì 26 prima semitappa per cronometro Partito Torres Sassari Km 20 seconda semitappa Sassari Olbia chilometri 133 Venerdì 27 Olbia Nuoro Monte Ortobene Km 112 Dall'esame delle cartine si levano con piacere che il tracciato è stato abbinato e snellito...

Alle 8,30 il raduno a Castel S. Angelo

Il raduno per la partenza del Giro della Sardegna si terrà a Castel S. Angelo questa mattina alle 8,30 e non alle 9 come stabilito in un primo tempo...

Alle 8,30 il raduno a Castel S. Angelo. Il raduno per la partenza del Giro della Sardegna si terrà a Castel S. Angelo questa mattina alle 8,30 e non alle 9 come stabilito in un primo tempo...

Napalkov iridato nel salto

STREBSKE PLESKO 21. Penultima giornata di mondiali di sci nordico e nuovo trionfo degli atleti dell'URSS il titolo in palio oggi del salto con gli sci dal trampolino gigante di 90 metri è stato conquistato da Gari Napalkov...

A Zolder ciclocross mondiale

ZOLDER 21. Eric De Vlaeminck (il Merckx del ciclocross) è il favorito numero uno per i campionati del mondo che si svolgeranno domani sul circuito di Zolder...

Un spettatore pugnato

Gravi incidenti in Celtic-Rangers. Glasgow 21. Un uomo pugnato decine di contusi ed una cinquantina di arresti questo il bilancio dei duellanti che hanno fatto a botte all'ultima partita tra il Celtic ed i Rangers di Glasgow...

L'URSS batte il Perù (2-0)

L'URSS batte il Perù (2-0). Lima 21. La nazionale italiana (2-0) e la nazionale peruviana (0-2) si sono incontrate in un incontro internazionale...

Ce la farà la Ferrari?

Tasmania Cup: oggi si conclude. Oggi sul circuito di Sandown Park in Australia nell'ultima corsa della Tasmania Cup...

Con Agaunor favorita

Il Premio Milano «clou» dell'ippica. Il tratto domina l'ultima domenica ippica di febbraio con il Premio Milano (tra prova del campionato nazionale).

Advertisement for prefabricated wooden houses. Includes images of houses and text: 'al mare ai monti ai laghi', 'VILLETTE PREFABBRICATE RUSSE', 'COMPLETAMENTE IN LEGNO', 'VILLA VALENTINA', 'VILLA KATIUSCIA', 'Anche come abitazione permanente a prezzi di assoluta concorrenza da 1.000.000 a 3.800.000'.

Advertisement for 'NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE'. Includes text: 'È uscito il numero 1 - gennaio 1970 di', 'NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE', 'L'anno di Lenin', 'È possibile una nuova politica nella RFT?', 'L'inflazione e le sue conseguenze sociali negli Stati Uniti', 'Gandhi e la rivoluzione indiana', 'Alcuni aspetti delle condizioni dei paesi africani', 'Per un patto per la libertà', 'La lotta contro il razzismo: obiettivo degli anni sessanta in Gran Bretagna', 'ABBONATEVI', 'Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000', 'Lei fuma troppo?', 'chieda subito in farmacia l'oposuto NORTH STAR', 'PERDERÀ DOLOREMENTE L'ABITUDINE DI FUMARE'.

Settimana nel mondo

LA DOTTRINA NIXON

Due parole d'ordine ormai abusate della dottrina nixoniana dominano il messaggio di politica estera che il presidente degli Stati Uniti ha rivolto mercoledì al Congresso...



LAIRD - Allarme missilistico

Johnson le maggiori preoccupazioni del pubblico americano a giudicare dai commenti, non sembra tuttavia, che il messaggio abbia ottenuto un simile risultato...

so alla missilistica offensiva americana, ed è non a caso di buon auspicio per i prossimi negoziati americani sovietici di Vienna...

Sul Vietnam e sul Medio Oriente, poi Nixon si esprime in termini di rivalità tra grandi potenze per il controllo del territorio...

l'esperienza e gli stessi avvenimenti della settimana non consentono di sottovalutare le implicazioni di questo atteggiamento in Giordania...

del messaggio di Nixon quello della partnership, la sintesi più efficace è stata probabilmente trovata da James Reston quando ha scritto che la nuova dottrina del presidente, enunciata già l'estate scorsa a Guam...

AMMAN 21 - Il capo della delegazione palestinese alla conferenza di Ginevra sul disarmo Roscinn in un'intervista concessa alla MTI ha indicato tra le questioni più importanti da discutere tre punti...

STOPH - Verso un vertice da posizioni lontane. Le posizioni delle parti restano lontane. La RDT ha ribadito la sua critica al tentativo di cancellare di eludere un riconoscimento...

Il capo dei «fedayin» di ritorno dall'URSS

Arafat soddisfatto dei colloqui avuti a Mosca

« Speriamo di ottenere aiuti » - Una perfetta comprensione per gli obiettivi della rivoluzione palestinese - Ad Amman primo incontro tra guerriglieri e rappresentanti del governo giordano

Campagna in Unione Sovietica contro l'escalation israeliana

AMMAN 21 - Il capo della delegazione palestinese alla conferenza di Ginevra sul disarmo Roscinn in un'intervista concessa alla MTI ha indicato tra le questioni più importanti da discutere tre punti...

Intervista di Roscinn sulle questioni del disarmo

BUDAPEST 21 - Il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra sul disarmo Roscinn in un'intervista concessa alla MTI ha indicato tra le questioni più importanti da discutere tre punti...

circa concluso nessun accordo circa un eventuale assistenza sovietica all'attività dei guerriglieri. « Speriamo però di ottenere tali aiuti », ha concluso Arafat ed ha aggiunto che per quanto riguarda gli obiettivi della rivoluzione palestinese si è manifestata una perfetta comprensione...



Yasser Arafat dirige la delegazione del «Comando Unificato» della guerriglia palestinese nei colloqui con le autorità di Amman, nella foto Arafat con i fedayin

Su invito del ministro Winzer

Gromiko a Berlino nei prossimi giorni

A Bonn si esprime la convinzione che vi sarà il colloquio diretto Brandt-Stoph ma si è cauti sui risultati cui si perverrà

Dal nostro corrispondente

BERLINO 21 - Dopo l'accordo raggiunto ieri per iniziare ai primi del mese prossimo preparativi tecnici per un incontro al vertice della stampa e gli ambienti politici di Bonn sono unanimi nell'aspettare con interesse la notizia che si possa effettivamente giungere al colloquio diretto Brandt-Stoph...

ma che - si dice - potrebbero essere superati qualora la RDT riuscisse a trovare una formula convincente per regolare il suo rapporto con l'altro Stato tedesco...

Franco Fabiani

Istituite in Algeria le assemblee operaie di azienda

ALGERI 21 - Il Consiglio dei ministri algerini ha approvato una serie di provvedimenti tesi a sollecitare la partecipazione degli operai alla direzione della produzione...

DALLA 1ª PAGINA

Governo

Hanno parlato De Martino, Gollit, Preti Andriotti, De Mita, Cariglia, Forlani e Manca. Rumor ha aperto la discussione sul documento della Camilliccia e gli interventi in pratica non hanno fatto altro che ripetere le loro già note posizioni. De Martino ha detto che le opposizioni sono espressioni di esigenze del Paese che non possono essere trascurate...

FRANCOFORTE 21 - Vittima di un atto di sabotaggio che non ha avuto né il consenso né la partecipazione dei passeggeri e per l'equipaggio è stato un Caravelle delle avio-linee austriache in volo da Francoforte a Vienna...

Stati arabi che, dopo l'interrogatorio, hanno rifiutato il permesso di proseguire il viaggio. In vari neopoli europei gli aerei diretti a Tel Aviv sono partiti quasi con diverse ore di ritardo...

Stab Tipografico GATE 5018 Roma - Via dei Taurini 119

Dopo la fulminea vittoria popolare nella Piana delle Giare

GLI USA ACCORRONO IN AUTO DEI LORO «ALLEATI» SCONFITTI

I B-52 spingono i loro attacchi verso i confini cinesi - Seicentomila profughi su tre milioni di abitanti causati dai bombardamenti americani

SALIGON 21 - Le forze popolari laotiane non conquistano stante, con un deciso attacco, l'aeroporto della Piana delle Giare, mettendo in rotta l'esercito segreto del generale Vang Pao...

villaggi a lasciare le loro case, distruggendo così la struttura amministrativa al livello dei villaggi. Le stesse feroci ispirano il programma di «aiuto» ai profughi raccolti in campi di concentramento...

Nuovo gesto di buona volontà. L'URSS rilascia altri due giovani. Le autorità sovietiche hanno rilasciato oggi altri due giovani occidentali già condannati - come era avvenuto per i due italiani - per teppismo aggravato...

Indetta per il 21 marzo Grande manifestazione antirazzista a Londra. Una grande dimostrazione antirazzista sarà organizzata a Londra il 21 marzo prossimo per celebrare il decimo anniversario del massacro di Sharpeville...

Ma, nello stesso tempo, rilevano gli stessi osservatori americani e vietnamiti, gli stessi ambienti del governo di destra laotiano, l'intervento del B-52 costituisce un atto gravissimo di «escalation» ed un fatto nuovo di grande e negativo peso nella già complicata situazione laotiana...

Gli nelle scorse settimane la forza aerea americana era stata impiegata per attuare la deportazione di tutta la popolazione civile della Piana aggiunta ai già seicentomila profughi (una popolazione di circa tre milioni di abitanti) Ora la ferocia incontrollata con la quale gli americani bombardano le zone non saldamente controllate dalla destra, spingera, secondo la «Reuter», «altri abitanti del

La grande vittoria delle forze popolari, convulsa contro un esercito armato addestrato e fornito e «consigliato» direttamente dagli americani, ottenuta con un armamento leggero (le torze popolari non hanno impiegato nemmeno i fucili) e pare solo pochi carri blindati andati sotto i mitragliatori, l'attacco aereo americano (fino a 700 incursioni al giorno) ha dimostrato l'impotenza della forza aerea americana...

Con questa vittoria le forze popolari hanno come si è detto ripreso il territorio (o gran parte di esso) che le forze di destra avevano loro tolto nel l'autunno scorso. Nel Vietnam del Sud unità americane sono cadute in varie imponenti tese dalle forze popolari: mentre erano lancia le nuove operazioni di rastrellamento. Una colonna di razza è stata attaccata presso Danang e ne è seguito uno scontro di cinque ore che ha costato agli americani forti perdite. Altri scontri si sono avuti cento chilometri più a sud e nella provincia di Tay Ninh...